

# 2023

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ  
E CONDIZIONE FINANZIARIA







# Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

———— Esercizio 2023 ————

Approvata dal  
Consiglio di Amministrazione  
15 marzo 2024

**BCC Vita S.p.A.**

Sede legale: Maciachini Business Park - MAC 1 - Via Benigno Crespi 19 - 20159 Milano - Italia - Pec [bcc.vita@actalis-certmail.it](mailto:bcc.vita@actalis-certmail.it) - Tel. +39 02 46 62 75 - Cap. Soc. Euro 62.000.000,00 i.v. - C.F., Partita IVA e iscr. Reg. Imp. di MI n. 06868981009 - REA del C.C.I.A di Milano n. MI 1714097 - Società sottoposta alla direzione e coordinamento di Iccrea Banca SpA capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea - Società autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con provvedimento ISVAP n. 2091 del 29/05/2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 132 del 07/06/2002 ed iscritta all'Albo delle Imprese tenuto dall'IVASS con il n. 1.00143

[www.bccvita.it](http://www.bccvita.it)



# INDICE

<b>Executive Summary</b>	<b>7</b>	C.5 Rischio operativo	65
Executive Summary	9	C.6 Altri rischi sostanziali	67
<b>A. Attività e risultati</b>	<b>17</b>	C.7 Altre informazioni	68
A.1 Attività	20	<b>D. Valutazione a fini di solvibilità</b>	<b>71</b>
A.2 Risultati di sottoscrizione	23	Premessa	74
A.3 Risultati di investimento	25	D.1 Attività	76
A.4 Risultati di altre attività	27	D.2 Riserve Tecniche	81
A.5 Altre informazioni	28	D.3 Altre passività	86
<b>B. Sistema di governance</b>	<b>31</b>	D.4 Metodi alternativi di valutazione	89
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	34	D.5 Altre informazioni	90
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	41	<b>E. Gestione del capitale</b>	<b>93</b>
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	42	E.1 Fondi propri	96
B.4 Sistema di controllo interno	45	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	100
B.5 Funzione di audit interno	48	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR	102
B.6 Funzione attuariale	50	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	102
B.7 Esternalizzazione	51	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	102
B.8 Altre informazioni	52	E.6 Altre informazioni	102
<b>C. Profilo di rischio</b>	<b>55</b>	<b>Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria</b>	<b>105</b>
Premessa	58		
C.1 Rischio di sottoscrizione	60		
C.2 Rischio di mercato	61		
C.3 Rischio di credito	63		
C.4 Rischio di liquidità	64		



# EXECUTIVE SUMMARY



# EXECUTIVE SUMMARY

Il presente documento è redatto in conformità alle seguenti normative nazionali ed europee:

- Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895;
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP);
- Regolamento IVASS 6 dicembre 2016, n. 33;
- Regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 42.

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della Compagnia BCC Vita con riferimento a:

- Attività e risultati;
- Sistema di governance;
- Profilo di rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale.

## A. ATTIVITÀ E RISULTATI

### Dati societari

**BCC Vita** è una compagnia assicurativa operante nei Rami Vita che a partire dal 27 settembre 2023, è una compagnia del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA ed è posseduta al 100% da ICCREA Banca S.p.A..

Sede legale: Via Benigno Crespi, 19 Milano  
N. iscrizione Reg. imprese di Milano: 1714097  
Codice Fiscale e Partita Iva: 06868981009  
N. iscrizione Albo IVASS: 1.00143

Autorità di Vigilanza: IVASS, Via del Quirinale n. 21, Roma  
Società di revisione: Mazars Italia S.p.A. Via Ceresio, 7 20154 Milano

La Compagnia è autorizzata all'esercizio delle seguenti aree di attività Vita:

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- Altre assicurazioni vita.

Canali: la Compagnia opera per il tramite di due canali distributivi, Agenzie, Banche e Intermediari finanziari.

### Fatti significativi del periodo di riferimento

In data 7 febbraio 2023 il dott. Marco Passafiume Alfieri, Consigliere e Amministratore Delegato della Compagnia, ha rassegnato le proprie dimissioni a far data dal 1° marzo 2023. Il Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2023 ha pertanto provveduto alla cooptazione di un Consigliere, nella persona del dott. Atanasio Pantarrotas, dirigente della ex controllante Cattolica Assicurazioni, Responsabile

con il ruolo di CFO. Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha attribuito la carica di Amministratore Delegato al dott. Mattia Calzolari, già Consigliere della Compagnia.

Con effetto 1° luglio, a seguito del riassetto organizzativo riguardante la Country Italia del Gruppo Generali, sono state finalizzate alcune operazioni societarie a seguito delle quali la società che presta servizio è Generali Italia S.p.A..

In data 27 settembre 2023 è stato perfezionato il trasferimento delle azioni rappresentative del 70% del capitale sociale di BCC Vita S.p.A. da Generali Italia in favore di ICCREA Banca S.p.A..

Nell'ambito dell'operazione è stato chiesto di dar seguito a quanto previsto dall'accordo parasociale e in articolare continuare con le attività precedentemente erogate.

In pari data sono state ratificate le dimissioni di tutti gli amministratori della Compagnia e di tutto il collegio sindacale della stessa, ad eccezione del Dott. Stefano Dell'Atti Presidente del Collegio Sindacale. Contestualmente sono stati nominati come nuovi amministratori i dott. Luca Gasparini (confermato Presidente), Stefano Milani, Luca Maria Grando, Maurizio Grungo, Luca Deodato Ramponi, Mariarosca Borroni e Antonio Blandini e come nuovi sindaci i dott. Riccardo Andriolo e Michela Cignolini. In ultimo, è stato nominato il nuovo Amministratore Delegato dott. Stefano Milani. Successivamente, il dott. Luca Maria Grando ha rassegnato le dimissioni da amministratore ed è stato cooptato dal dott. Enrico Parretta.

## Risultati

La Compagnia chiude l'esercizio con un utile secondo i principi contabili nazionali di 52.730 migliaia di Euro, che si confronta con una perdita dell'esercizio precedente di 127.793 migliaia di Euro.

I **premi lordi contabilizzati** sono pari a 418.984 migliaia di Euro, prevalentemente sviluppati nell'area di attività assicurazione con partecipazione agli utili, in diminuzione rispetto ai 544.739 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il **risultato di sottoscrizione**, tenuto conto del risultato della gestione finanziaria, chiude con un risultato positivo di

82.960 migliaia di Euro, rispetto al risultato negativo di 157.642 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il **risultato della gestione finanziaria** degli investimenti chiude con un risultato positivo di 197.952 migliaia di Euro, rispetto al risultato negativo pari a 278.026 migliaia di Euro dell'esercizio precedente. Esso è caratterizzato da proventi netti da investimenti pari a 52.739 migliaia di Euro, da rettifiche al netto delle riprese di valore positive per 20.618 migliaia di Euro. Le plusvalenze nette da realizzo sugli investimenti sono pari a 124.594 migliaia di Euro. Il risultato della gestione finanziaria non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

## B. SISTEMA DI GOVERNANCE

Il sistema di governo societario della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività d'impresa.

Il sistema di governo societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto a revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

La struttura di governance della Compagnia è basata su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Compagnia, e il Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale. Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario sulla cui efficacia richiede di essere periodicamente informato dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali.

In conformità con il regolamento IVASS del 3 luglio 2018, n. 38, e la lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018, in applicazione del principio di proporzionalità, la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "ordinario" quale assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente.

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

La Compagnia si è dotata di un sistema di gestione dei rischi che nel corso del 2023 ha tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale e si è modificato in relazione alla operazione di cambiamento di controllo intervenuta, mirando a preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività.

## C. PROFILO DI RISCHIO

I processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso del 2023.

La classificazione adottata per l'identificazione dei rischi riflette la mappa dei rischi utilizzata per tutte le valutazioni svolte nel corso dell'anno.

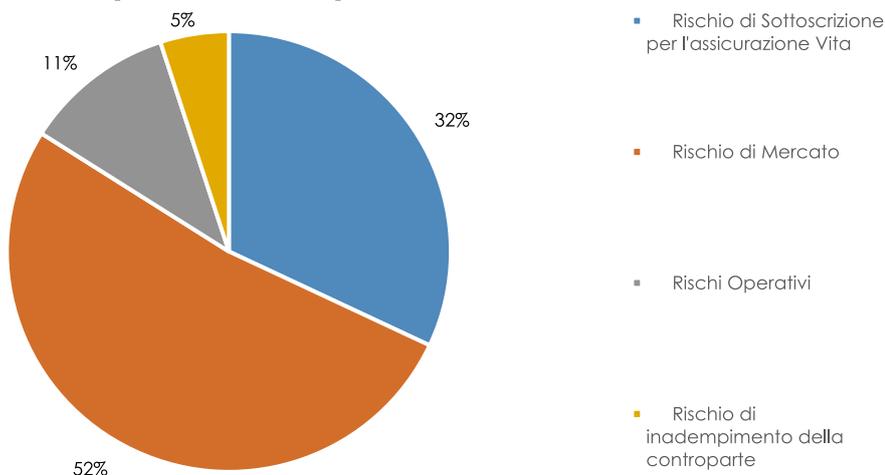
\*\*\*\*\*

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi del Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dal sistema di propensione al rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli

impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

### Requisito di capitale



La macro-categoria di rischio ritenuta più rilevante con riferimento al profilo di rischio complessivo è relativa ai rischi di sottoscrizione Vita. Tutti i rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della Formula Standard, che per sua natura esprime la sensibilità del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

Si è comunque deciso di integrare le valutazioni con analisi di stress test con riferimento ai rischi di mercato, in considerazione della loro volatilità.

Tali analisi hanno evidenziato la sensibilità della posizione di solvibilità della Compagnia ai rischi sopra citati.

## D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Le attività e le passività sono valutate coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") e conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero

essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

## E. GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito Patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance

Sheet" o "MCBS"), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio. Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri della Compagnia.

### Fondi propri ammissibili

(Importi in migliaia di euro)

Tier 1 unrestricted	268.747	92%
Tier 2	22.244	8%
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>290.991</b>	<b>100%</b>

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della Formula Standard.

Nella tabella che segue viene data evidenza dell'impatto dell'aggiustamento per la volatilità (VA).

### Requisito di capitale e Solvency Ratio

	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)	Requisito patrimoniale Minimo (MCR)	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) NO VA	Requisito patrimoniale Minimo (MCR) NO VA
	90.158	40.571	101.370	45.617
Indice di copertura	323%	682%	271%	554%

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all'interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all'utilizzo di una scala di misurazione differente dall'unità di euro.





## **A. ATTIVITÀ E RISULTATI**



## **A. Attività e risultati**

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

# A.1 ATTIVITÀ

## Dati societari

BCC Vita che, a partire dal 27 settembre 2023 è una compagnia del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA, è la compagnia di assicurazioni Vita nata all'interno del Sistema del Credito Cooperativo, autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa con provvedimento ISVAP 29 maggio 2002, n. 2091 – G.U. n. 132 del 7 giugno 2002. La Compagnia è posseduta al 100% da ICCREA Banca S.p.A.. La sede sociale è a Milano, in Via Benigno Crespi, 19.

Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano è 1714097.

Il Codice Fiscale e la Partita IVA è 06868981009.

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da IVASS è 1.00143.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia ([www.ivass.it](http://www.ivass.it); telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è Mazars Italia S.p.A., con sede legale a Milano in Via Ceresio, 7 ([www.mazars.it](http://www.mazars.it)) nominata dall'Assemblea dell'11 dicembre 2023. Nello specifico il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha preso atto delle indicazioni formulate dalla Capogruppo Iccrea Banca sulla necessità di garantire un'uniformità delle procedure di revisione del Gruppo, essendo tenuta alla redazione del bilancio consolidato nel cui perimetro è inclusa la Compagnia BCC Vita S.p.A., e assoggettato a revisione contabile ai sensi del D.Lgs 39/2010 la cui piena responsabilità, è della società di revisione Mazars S.p.A., proponendo all'Assemblea il conferimento dell'incarico alla citata società di revisione. Il mandato alla società di revisione avrà scadenza con la revisione del bilancio che si chiude al 31 dicembre 2031.

La rete distributiva della Compagnia è costituita da 3.945 sportelli delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali (3.957 al 31 dicembre 2022), principalmente di BCC affiliate al Gruppo Iccrea e di alcune altre banche di credito cooperativo aderenti ad altri gruppi e da alcune agenzie di assicurazione.

La Compagnia offre ai propri clienti un'ampia gamma di polizze in grado di rispondere alle esigenze di investimento, sicurezza e tutela, volta a soddisfare le esigenze della clientela tramite una gamma prodotti flessibile e diversificata secondo i diversi target di clientela.

Le aree di attività in cui la Compagnia opera sono le seguenti:

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- Altre assicurazioni vita.

La Compagnia chiude l'esercizio con un utile secondo i principi contabili nazionali di 52.730 migliaia di Euro, che si confronta con una perdita dell'esercizio precedente di 127.793 migliaia di Euro.

I premi lordi contabilizzati sono pari a 418.984 migliaia di Euro, prevalentemente sviluppati nell'area di attività assicurazione con partecipazione agli utili, in diminuzione rispetto ai 544.739 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

## Fatti significativi del periodo di riferimento

In data 7 febbraio 2023 il dott. Marco Passafiume Alfieri, Consigliere e Amministratore Delegato della Compagnia, ha rassegnato le proprie dimissioni a far data dal 1° marzo 2023. Il Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2023 ha pertanto provveduto alla cooptazione di un Consigliere, nella persona del dott. Atanasio Pantarrotas, dirigente della ex controllante Cattolica Assicurazioni, Responsabile con il ruolo di CFO. Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha attribuito la carica di Amministratore Delegato al dott. Mattia Calzolari, già Consigliere della Compagnia.

Con effetto 1° luglio 2023, a seguito del riassetto organizzativo riguardante la Country Italia del Gruppo Generali, sono state finalizzate alcune operazioni societarie a seguito delle quali la società che presta servizio è Generali Italia S.p.A..

In data 27 settembre 2023 è stato perfezionato il trasferimento delle azioni rappresentative del 70% del capitale sociale di BCC Vita S.p.A. da Generali Italia in favore di ICCREA Banca S.p.A..

Nell'ambito dell'operazione è stato chiesto di dar seguito a quanto previsto dall'accordo parasociale e in particolare continuare con le attività precedentemente erogate.

In pari data sono state ratificate le dimissioni di tutti gli amministratori della Compagnia e di tutto il collegio

sindacale della stessa, ad eccezione del Dott. Stefano Dell'Atti Presidente del Collegio Sindacale. Contestualmente sono stati nominati come nuovi amministratori i dott. Luca Gasparini (confermato Presidente), Stefano Milani, Luca Maria Grando, Maurizio Grungo, Luca Deodato Ramponi, Mariarosa Borroni e Antonio Blandini e come nuovi sindaci i dott. Riccardo Andriolo e Michela Cignolini. In ultimo, è stato nominato il nuovo Amministratore Delegato dott. Stefano Milani. Successivamente, il dott. Luca Maria Grando ha

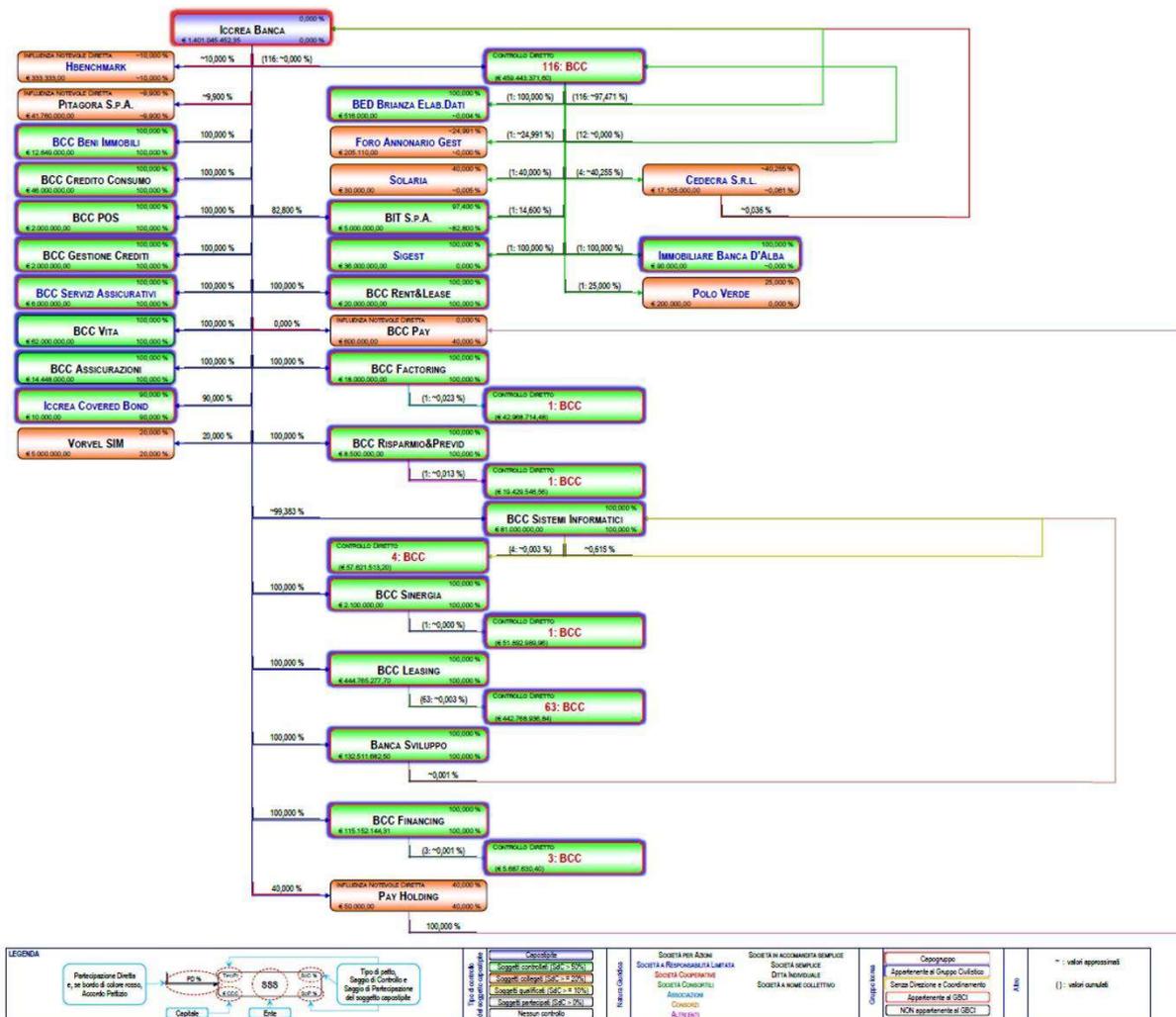
rassegnato le dimissioni da amministratore ed è stato cooptato dal dott. Enrico Parretta.

## **Fatti di rilievo dei primi mesi del 2024**

Non si sono avuti fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

## Descrizione della posizione dell'impresa nella struttura giuridica del Gruppo ed elenco delle imprese, controllate, partecipate e soggette a direzione unitaria

Di seguito si riporta la struttura organizzativa del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA, con un particolare focus sulla struttura partecipativa di Banca ICCREA e della sue controllate, tra cui BCC Vita S.p.A..



## Partecipazioni qualificate nell'impresa

Al 31 dicembre 2023 BCC Vita è controllata al 100% da Iccrea Banca S.p.A. con sede legale a Roma in Via Lucrezia Romana 41/47.

La Compagnia è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Iccrea Banca S.p.A., capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

## A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

### Risultati di sottoscrizione per aree di attività

Il modello quantitativo di vigilanza S.05.01.02 – Premi, sinistri e spese, è stato compilato in una prospettiva contabile, ossia applicando i principi contabili italiani, e rappresenta parzialmente il risultato dell'attività di sottoscrizione della Compagnia, dando specifica delle sole informazioni inerenti premi, sinistri e spese per le aree di attività di Solvency II.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che nel risultato di sottoscrizione:

- la voce "oneri per sinistri" comprende tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva somme da pagare, è ricompresa la voce ristorni e partecipazione agli utili al netto delle cessioni di riassicurazione;
- la voce "spese sostenute" comprende tutte le spese del periodo quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti

direttamente collegati alla specifica attività, nonché le spese di liquidazione come previsto dalla normativa di riferimento;

- gli importi sono in valore assoluto ad eccezione delle variazioni delle altre riserve tecniche, in questo caso i dati negativi rappresentano un costo per la Compagnia;
- sono esclusi gli oneri e proventi tecnici;
- rispetto ai conti tecnici dei rami Vita sono esclusi i risultati relativi alle attività di investimento (riportati nel paragrafo A.3) ad eccezione degli oneri di gestione degli investimenti sopra descritti;
- la voce "Totale" comprende gli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati e i redditi degli investimenti di classe D, esclude altresì la variazione della riserva fondo utili ex provvedimento IVASS 14 febbraio 2018, n. 68, rappresentata nel Margine Finanziario riportato in A.3 – Risultati di investimento.

Aree di attività- Business Vita	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività		Interessi tecnici assegnati al Settore Vita		Totale	
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(b)-(c)+(d)-(e)	(g)	(h)=(f)+(g)								
(Importi in migliaia di euro)	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Lavoro diretto																
Assicurazione con partecipazione agli utili	277.235	297.774	277.235	297.774	309.451	149.065	41.900	-151.739	12.045	12.908	-2.361	-15.938	16.372	16.372	14.011	434
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	96.824	201.041	96.824	201.041	96.996	55.433	-99.934	1.243	15.186	11.591	-115.292	135.260	79.741	-142.481	-35.551	-7.221
Altre assicurazioni vita	33.907	34.115	33.907	34.115	2.799	1.447	-13.066	-14.517	15.381	17.089	2.661	1.062	653	653	3.314	1.715
<b>Totale</b>	<b>407.966</b>	<b>532.930</b>	<b>407.966</b>	<b>532.930</b>	<b>409.246</b>	<b>205.945</b>	<b>-71.100</b>	<b>-165.013</b>	<b>42.612</b>	<b>41.588</b>	<b>-114.992</b>	<b>120.384</b>	<b>96.766</b>	<b>-125.456</b>	<b>-18.226</b>	<b>-5.072</b>

Si segnala che l'attività è concentrata esclusivamente sul territorio italiano, pertanto, in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01.

mentre l'area delle Assicurazioni con partecipazione agli utili e delle Altre assicurazioni (che comprendono le coperture temporanee caso morte) presentano cali più contenuti rispettivamente del -6,9% e del -0,6%.

### Principali commenti ai risultati di sottoscrizione

La raccolta dei premi al netto della riassicurazione è pari a 407.966 migliaia di Euro, con un decremento del 23% rispetto all'esercizio precedente. Il calo riguarda in particolare l'area delle Assicurazioni collegate a quote,

Gli oneri per sinistri evidenziano importi quasi doppio rispetto all'anno precedente, passando da 205.945 migliaia di Euro del 2022 a 407.966 migliaia di Euro del 2023. Oltre alle scadenze, il dato risente delle dinamiche dei riscatti che hanno interessato il mercato assicurativo vita del 2023 ed in particolare il comparto della Bancassicurazione.

Le spese sostenute sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Per quanto riguarda gli interessi tecnici si segnala una sostanziale invarianza nel comparto delle assicurazioni con partecipazioni agli utili ed un'importante ripresa della componente unit linked (gli interessi tecnici passano da -142.481 migliaia di Euro del 2022 a 79.741 migliaia di Euro del 2023) in relazione all'andamento dei corsi degli attivi finanziari, in particolare a quelli collegati ai mercati azionari.

Il risultato complessivo di sottoscrizione, comprensivo degli interessi tecnici, ammonta a -18.266 migliaia di Euro ed è in riduzione rispetto all'esercizio precedente, in cui ammontava a -5.072 migliaia di Euro. L'effetto negativo è da imputare interamente al settore delle polizze collegate ad indici che registrano un valore negativo di -35.551 migliaia di Euro, mentre il comparto delle polizze con partecipazione agli utili evidenzia un contributo positivo di 14.011 migliaia di euro a fronte di un risultato sostanzialmente nullo del 2022.

## A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

### Risultati di investimento per classi di attività

Il dettaglio dei risultati economici dell'attività di investimento della Compagnia, è sintetizzato nella tabella seguente. Le informazioni di riferimento sono state classificate secondo i principi "Local GAAP".

Le performance si riferiscono al portafoglio di investimento della Compagnia nel suo complesso, comprensivo degli attivi relativi a prodotti unit-linked e index-linked.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che il risultato di investimento non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

#### Risultato dell'attività di investimento per classi di attività

(Importi in migliaia di euro)

Classi di attività	2023				2022			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Azioni e Quote	0	-137	0	-137	0	2	0	2
Obbligazioni	40.188	9.986	61.210	111.384	35.263	210	-177.759	-142.286
Quote di fondi comuni di investimenti	7.469	0	-511	6.958	7.275	0	0	7.275
Altri Attivi	5	0	0	5	-2	0	0	-2
Investimenti finanziari diversi	0	0	0	0	0	0	-534	-534
<b>Totale Classe C (a)</b>	<b>47.662</b>	<b>9.850</b>	<b>60.699</b>	<b>118.210</b>	<b>42.536</b>	<b>212</b>	<b>-178.293</b>	<b>-135.545</b>
<b>Totale Classe D (b)</b>	<b>5.078</b>	<b>10.769</b>	<b>63.895</b>	<b>79.741</b>	<b>4.826</b>	<b>-55.293</b>	<b>-92.014</b>	<b>-142.481</b>
<b>Totale Investimenti (a+b)</b>	<b>52.739</b>	<b>20.618</b>	<b>124.594</b>	<b>197.952</b>	<b>47.362</b>	<b>-55.081</b>	<b>-270.307</b>	<b>-278.026</b>
di cui Interessi tecnici				30.675				17.025
<b>Margine Finanziario</b>				<b>167.277</b>				<b>-295.051</b>

## Commento sui risultati dell'attività d'investimento

Il totale dei proventi di classe C risulta pari a 118.210 migliaia di Euro, in aumento rispetto a -135.545 migliaia di Euro dell'anno precedente.

Il risultato è stato impattato dal contributo positivo delle plusvalenze da valutazione nel comparto obbligazionario per effetto di una riduzione dei tassi d'interesse, a cui si aggiunge un miglioramento della redditività ordinaria.

La componente ordinaria risulta in aumento di quasi 5.126 migliaia di Euro rispetto all'anno precedente (passando da 42.536 migliaia di Euro del 2022 a 47.662 migliaia di Euro del 2023) ed è conseguente al reinvestimento a tassi superiori rispetto al rendimento medio del portafoglio. Il contributo maggiore deriva, come per gli anni precedenti, dai titoli di stato ed obbligazioni societarie che costituiscono più del 93% del portafoglio investimenti.

Il portafoglio di Classe D passa da un risultato negativo di -142.481 migliaia di Euro ad uno positivo di 79.741 migliaia di Euro.

Il margine finanziario rappresenta il risultato della finanza al netto degli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati, inclusa la riserva per fondo utili ex provvedimento IVASS 14 febbraio 2018, n. 68, e del risultato degli investimenti di classe D. Il margine finanziario risulta positivo per 167.277 migliaia di Euro.

In coerenza con l'esposizione dei valori all'interno dell'Economic Balance Sheet, si è ritenuto di classificare alla voce "Cartolarizzazioni" i medesimi titoli ricompresi nella categoria "Collateralised securities" all'interno del framework Solvency II.

La Compagnia al 31 dicembre 2023 non ha, quindi, investimenti in cartolarizzazioni.

## A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

### Risultati di altre attività

#### Altri proventi

La voce ammonta a 1.785 migliaia di Euro e si confronta con un saldo alla chiusura del precedente esercizio di 991 migliaia di Euro.

La voce "Altri proventi da società del Gruppo" comprende per 218 migliaia di Euro i proventi sostenuti dalla Compagnia nei confronti delle società del Gruppo per servizi riacdebitati.

La voce "Recuperi dai fondi per rischi ed oneri" è relativa ad altri accantonamenti ed ammonta a 413 migliaia di Euro.

La voce "Altri proventi" comprende gli interessi attivi dei conti correnti per 1.154 migliaia di Euro.

#### Altri oneri

La voce ammonta a 2.074 migliaia di Euro e si confronta con un saldo alla chiusura del precedente esercizio di 2.307 migliaia di Euro.

La voce principalmente comprende interessi passivi per 1.376 migliaia di Euro, accantonamenti a fondi rischi e oneri per 362 migliaia di Euro e altri oneri per 336 migliaia di Euro.

#### Proventi straordinari

La voce presenta un saldo di 118 migliaia di Euro ed è composta da altre sopravvenienze attive attribuibili a smontamento di poste patrimoniali passive per insussistenza del debito.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 14 migliaia di Euro.

#### Oneri straordinari

La voce presenta un saldo pari a 198 migliaia di Euro attribuibili a smontamento di poste patrimoniali attive.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 213 migliaia di Euro.

#### Risultati del conto non tecnico a consuntivo

(Importi in migliaia di euro)	2023	2022
Altri proventi da società del Gruppo	218	309
Recuperi da fondo per rischi ed oneri svalutazioni	413	447
Altri proventi	1.154	235
<b>Totale altri proventi</b>	<b>1.785</b>	<b>991</b>
Acc.ti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti	-362	-531
Interessi passive	-1.376	-1.378
Altri oneri	-336	-398
<b>Totale altri oneri</b>	<b>-2.074</b>	<b>-2.307</b>
<b>Proventi straordinari</b>	<b>118</b>	<b>14</b>
<b>Oneri straordinari</b>	<b>-198</b>	<b>-213</b>
<b>Totale</b>	<b>-369</b>	<b>-1.515</b>

#### Contratti di leasing operativo e finanziario

La Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing operativo di auto aziendali e di beni mobili iscritti in pubblici registri.

## A.5 ALTRE INFORMAZIONI

Lo scenario macroeconomico, tuttora fortemente condizionato dalle tensioni geopolitiche (allargamento del conflitto in Medio Oriente e ulteriore allungamento del conflitto russo-ucraino) e le incertezze collegate alle prossime importanti consultazioni elettorali in Europa e negli USA, con esiti non scontati per le conseguenze sulle politiche economiche, determinano per gli operatori finanziari rilevanti elementi di incertezza sulle prospettive della gestione.

Cambiamenti di rilievo nella capacità di risparmio e nelle scelte di investimento delle famiglie italiane continueranno a caratterizzare anche l'esercizio 2024, determinando la prosecuzione del rallentamento della crescita della ricchezza finanziaria delle famiglie e la ricomposizione della liquidità (con una attesa riallocazione del risparmio dalle forme più liquide verso il risparmio gestito e i titoli).

Dopo la crescita significativa del 2023, è verosimile ritenere che sia stato raggiunto il livello massimo dei tassi di politica

monetaria la cui discesa ci si attende inizi a metà di quest'anno, con evidenti ripercussioni sulla forbice dei tassi e sul margine d'interesse atteso delle banche.

In questo contesto, il 2024 è previsto essere un esercizio di significative mutazioni per BCC Vita; nel primo semestre 2024, previa autorizzazione da parte delle Autorità, BCC Vita completerà il cambio di controllo societario tramite l'acquisizione da parte di BNP Paribas Cardif S.A. del 51% delle azioni della Compagnia con Iccrea Banca che tornerà a ricoprire il ruolo di socio di minoranza con una partecipazione del 49% delle azioni e proseguendo nel suo ruolo di distributore attraverso il Gruppo BCC ICCREA.

Come noto infatti, BCC Vita è al centro di un processo di riassetto del comparto assicurativo del Gruppo BCC ICCREA, il quale a fine 2023 e inizio 2024 ha avviato una serie di azioni manageriali volte ad orientare su BCC Vita la produzione assicurativa afferente ai rami Vita delle BCC del Gruppo.





## **B. SISTEMA DI GOVERNANCE**



## **B. Sistema di governance**

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

## B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

### Informazioni generali

Il sistema di governance della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività dell'impresa in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità nonché di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- il possesso dei requisiti e dei criteri di idoneità (professionalità, onorabilità e indipendenza) in capo agli esponenti aziendali e ai titolari di funzioni fondamentali;
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, la misurazione e il monitoraggio dei rischi ai quali la Compagnia è esposta nonché delle loro interdipendenze;
- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali, quali Funzione di Audit, Funzione di Compliance, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariale (rispettivamente denominate dal Regolamento delegato (UE) 2015/35 come Funzione di revisione interna, Funzione di verifica della conformità, Funzione di gestione dei rischi e Funzione Attuariale) - di idonee procedure amministrative e contabili nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello della Compagnia.

Il sistema di governo societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto a una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Si ricorda che in conformità con il regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e la lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018, la Compagnia ha effettuato un processo di autovalutazione mirato all'individuazione dell'assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente. Ad esito di tale processo la

Compagnia ha adottato un modello di governo societario "ordinario".

Di seguito la descrizione del sistema di governo societario, che la Compagnia ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta.

### Organi sociali

Il sistema di amministrazione e controllo della Compagnia è di tipo tradizionale e prevede la compresenza di un Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Compagnia, e di un Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale, entrambi di nomina assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee generali e le politiche imprenditoriali della Compagnia, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa e dispone in particolare di una riserva di competenza esclusiva, oltre che sulle materie per le quali detta esclusività è prevista dalla legge, anche in relazione a taluni specifici ambiti previsti dallo Statuto tra cui: la definizione degli obiettivi, delle strategie e delle linee di sviluppo delle aree di affari della Compagnia; le deliberazioni riguardanti gli indirizzi generali di gestione; la nomina delle cariche sociali; la valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia, con particolare riferimento al sistema di controllo dei rischi ed all'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario di cui, nel quadro della normativa di settore e dello Statuto societario, definisce le linee di indirizzo e le politiche verificandone la corretta attuazione da parte dell'Alta Direzione. Sull'efficacia e adeguatezza del sistema e del suo funzionamento il Consiglio richiede di essere informato periodicamente dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali, anche ai fini dell'effettuazione della revisione periodica.

Lo Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la facoltà di istituire un comitato esecutivo, facoltà di cui, allo stato, non si è avvalso.

E' prevista la nomina di un Presidente del Consiglio e di un Vice Presidente Vicario, con funzioni prevalentemente istituzionali e di legale rappresentanza, e di un Amministratore Delegato, al quale vengono conferite specifiche deleghe gestionali.

Il Consiglio di Amministrazione in carica, composto da 7 membri, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 settembre 2023, a valle della cessione della partecipazione di maggioranza da parte di Generali Italia a ICCREA Banca e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il dott. Luca Gasparini e l'Amministratore Delegato è il dott. Milani Stefano Maria Luca.

Il controllo sull'amministrazione della Compagnia è affidato a un Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti cui competono, in particolare, le funzioni di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e il suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 settembre 2023 e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Si segnala che con effetto 10 ottobre 2023 il dott. Luca Grando, Consigliere della compagnia, ha rassegnato le proprie dimissioni. Il Consiglio di Amministrazione del 19 ottobre 2023 ha pertanto provveduto alla cooptazione di un consigliere nella persona del dott. Enrico Parretta, successivamente nominato dall'Assemblea dell' 11 dicembre 2023.

Per effetto della scelta di un modello di governo societario "ordinario", la Compagnia ha costituito al proprio interno il Comitato per il Controllo Interno e dei Rischi ("CCR"), composto da 3 consiglieri non esecutivi e in maggioranza indipendenti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6 del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, cui affidare il compito di monitorare l'adeguatezza e il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi.

Di seguito la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2023:

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gasparini	Luca	Presidente
Milani	Stefano Maria Lucia	Amministratore Delegato
Blandini	Antonio	Consigliere e componente CCR
Grungo	Maurizio	Consigliere
Ramponi	Luca Deodato	Consigliere
Parretta	Enrico	Consigliere e Presidente CCR
Borroni	Mariarosa	Consigliere e componente CCR

#### COLLEGIO SINDACALE

Dell'Atti	Stefano	Presidente del Collegio Sindacale
Andriolo	Riccardo	Sindaco Effettivo
Cignolini	Michela	Sindaco Effettivo
Pelagallo	Francesco	Sindaco Supplente
Italiano	Maria	Sindaco Supplente

## Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, Funzione di

Compliance, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal Consiglio di Amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

## Funzione di Audit

La Funzione di Audit è una funzione obiettiva ed indipendente istituita dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia per esaminare e valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di tutti gli altri elementi del sistema di governo societario, attraverso attività di assurance e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, dell'Alta Direzione e degli altri attori. La mission della Funzione di Audit è di accrescere e proteggere il valore dell'organizzazione, fornendo attività di assurance, consulenza e approfondimento obiettive e basate sul rischio.

La Funzione di Audit supporta il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nell'individuazione delle strategie e delle linee guida riguardo il controllo interno e la gestione dei rischi, assicurando che siano appropriate e valide nel tempo e fornisce al Consiglio di Amministrazione della Compagnia analisi, valutazioni, raccomandazioni e informazioni relative alle attività esaminate.

La Funzione di Audit deve avere accesso completo, libero, senza restrizioni e tempestivo a tutti i dati dell'organizzazione, alle strutture aziendali e al personale coinvolto nelle verifiche, nel pieno rispetto della riservatezza e salvaguardia dei dati e delle informazioni. Il responsabile della Funzione di Audit ha diretto e libero accesso al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Tutti i dipendenti dell'organizzazione hanno il dovere di supportare e assistere la Funzione di Audit nell'adempimento del proprio incarico e delle proprie responsabilità. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia e l'Alta Direzione sono responsabili di assicurare che il responsabile della Funzione di Audit sia tempestivamente informato in merito ad effettive o potenziali problematiche significative legate alle carenze nei controlli, incluse quelle identificate dai revisori esterni, dalle Autorità di Vigilanza o da altri soggetti esterni, frodi interne o esterne, sanzioni dalle Autorità di Vigilanza o altre autorità e istituzioni, violazioni di regolamenti esterni o interni nonché di qualsiasi acquisizione rilevante, trasferimento di portafoglio, riorganizzazione o dismissione.

## Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui la Compagnia si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato, nonché le relative interdipendenze. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali caratterizzanti la Compagnia. La Funzione, inoltre, concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi, del sistema di propensione al rischio e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio della Compagnia coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la funzione ha accesso a tutte le attività della Compagnia e a tutte le informazioni pertinenti. La Funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

## Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance costituisce uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità e reputazionali ad essi associati.

La Funzione svolge l'attività di consulenza agli Organi Sociali e alle altre funzioni aziendali sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero delle norme di autoregolamentazione, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività della Compagnia derivante da modifiche del quadro normativo e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme. Alla Funzione sono inoltre affidati i compiti di valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate dalla Compagnia e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità.

## Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di

capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Fino alla data del closing, le attività delle funzioni fondamentali della Compagnia sono state esternalizzate alle unità organizzative specializzate di Generali Italia e l'organo amministrativo ne ha nominato i titolari interni, ai sensi dell'art. 63, comma 3 del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38. I titolari hanno riferito del proprio operato direttamente all'organo amministrativo della Compagnia. L'adeguato collegamento operativo con le unità organizzative di Generali Italia è stato garantito, ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, dagli stessi titolari delle funzioni fondamentali della Compagnia. In sede di pianificazione annuale, i titolari delle funzioni fondamentali hanno proposto all'organo amministrativo un piano di attività, con risorse correlate, ritenuto congruo per la Compagnia. I titolari delle funzioni fondamentali istituite presso Generali Italia e che operano anche per la Compagnia hanno altresì presentato all'organo amministrativo di Generali Italia il budget delle risorse umane e tecnologiche necessarie per l'esecuzione dell'attività annuale, anche con riferimento alla presente Compagnia, esprimendo quindi un giudizio di adeguatezza quali-quantitativa della struttura rispetto alle finalità di controllo assegnate. Eventuali esigenze di integrazione di budget sono lasciate nella facoltà dell'organo amministrativo della Compagnia.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della Compagnia e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato attraverso momenti di scambio informativo su base trimestrale o annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. I piani di attività sono invece annuali e sono stati sottoposti all'organo amministrativo per approvazione. Durante il 2023 il responsabile della funzione di revisione interna non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. Le funzioni di revisione interna e di gestione del rischio hanno supportato l'organo amministrativo e direttivo negli adempimenti legati alla predisposizione delle relazioni sul sistema di governo societario e di gestione del rischio richiesti dalla normativa di settore.

## Politiche di remunerazione

### I principi della politica retributiva

In premessa si evidenzia che dal 27 settembre la Compagnia è uscita dal perimetro del Gruppo Generali. Le informazioni contenute di seguito sono quindi relative al periodo 1° gennaio - 27 settembre (d'ora in avanti anche "periodo di riferimento").

Nell'ambito del progressivo allineamento delle Politiche di Remunerazione a quelle del Gruppo Generali, la Compagnia, nel corso del periodo di riferimento, ha adottato una politica retributiva che ha ricompreso tra i propri destinatari:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione, incluso l'Amministratore Delegato;
- il Personale Rilevante dipendente della Compagnia con impatto significativo sul profilo di rischio e strategico della Compagnia;
- i Titolari delle Funzioni Fondamentali ed assimilabili dipendenti della Compagnia (Compliance, Internal Audit, Risk Management, Funzione Attuariale e Funzione Anti Financial Crime).

La politica di remunerazione adottata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia definisce i principi e i requisiti che la Compagnia stessa, in quanto Società del Gruppo Generali, deve rispettare, nell'ambito del quadro normativo di riferimento, con l'obiettivo di assicurare un approccio coerente all'interno del Gruppo.

La politica retributiva della Compagnia si fonda sui seguenti principi:

- equità e coerenza retributiva rispetto alle responsabilità assegnate e alle capacità dimostrate;
- allineamento alle strategie aziendali e creazione di valore sostenibile di lungo termine per tutti gli stakeholder;
- competitività rispetto alle prassi e tendenze di mercato;
- valorizzazione di merito e performance, in termini di risultati sostenibili, comportamenti e rispetto dei valori di Gruppo;
- governance chiara e compliance con il contesto regolamentare.

La remunerazione complessiva dei destinatari della politica è costituita da una componente fissa, da una componente variabile e da benefit, strutturati in modo bilanciato ed equilibrato tra loro; viene valutata in termini di equità e coerenza rispetto al ruolo e alla

posizione occupata, nonché in relazione alle prassi di mercato.

La remunerazione fissa remunera il ruolo ricoperto e le responsabilità assegnate, tenendo anche conto dell'esperienza del titolare, delle competenze richieste, oltre che della qualità del contributo fornito al raggiungimento dei risultati di business.

La remunerazione variabile viene definita attraverso piani di incentivazione annuali monetari e differiti in azioni collegati ad indicatori di performance, finanziari (corretti per il rischio) e non finanziari, individuali, di Compagnia, di Country e di Gruppo, che tengono in adeguata considerazione anche le esigenze di sostenibilità in termini di rischi assunti. Un impatto particolarmente significativo è riservato alla componente della remunerazione variabile differita in azioni.

Sono sempre previsti dei limiti massimi all'erogazione della remunerazione variabile collegati all'effettivo raggiungimento delle condizioni di performance e degli obiettivi definiti.

I benefit rappresentano un elemento addizionale del pacchetto retributivo – in un approccio di Total Reward – ad integrazione delle componenti monetaria e azionaria e si differenziano in base alla categoria dei destinatari, sia nella tipologia sia nel valore complessivo, in linea con le policy di Gruppo.

La componente fissa della remunerazione viene determinata in un ammontare tale da non incentivare assunzioni di rischio inappropriate e da consentire l'efficace operatività, al teorico ricorrere dei relativi presupposti, degli appositi meccanismi di correzione ex ante ed ex post (malus e clawback) sulla componente variabile. Il peso e la struttura della retribuzione variabile sono bilanciati in modo da incentivare il raggiungimento di risultati sostenibili nel tempo, prendendo in dovuta considerazione il framework di rischio per scoraggiare comportamenti volti all'eccessiva esposizione.

### Politica retributiva a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione (ad eccezione dell'Amministratore Delegato) - applicata nel periodo di riferimento.

La politica retributiva per tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive (indipendenti e non) prevede la corresponsione di un emolumento fisso, oltre

al rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute nonché, più in generale, per l'esercizio delle loro funzioni. Per questi amministratori non è prevista la corresponsione di alcuna remunerazione variabile, in linea con le migliori prassi internazionali di mercato, né è riconosciuto loro alcun trattamento pensionistico integrativo.

La remunerazione del Consiglio di Amministrazione è determinata complessivamente dall'Assemblea. La successiva ripartizione è definita dal Consiglio di Amministrazione in base alle cariche assegnate (Amministratori, partecipazione ai Comitati endoconsiliari ove presenti eventuali cariche speciali assegnate).

La politica retributiva a favore del Presidente del Consiglio di Amministrazione prevede la corresponsione degli emolumenti quale componente del Consiglio di Amministrazione, come sopra indicato, e di un compenso fisso annuo aggiuntivo. Per quanto riguarda la remunerazione variabile, il Presidente - al pari di tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive - in ragione del proprio ruolo, non partecipa ai piani di incentivazione annuali monetari e differiti in azioni.

I membri del Consiglio di Amministrazione che nel periodo di riferimento hanno intrattenuto un rapporto di lavoro dipendente con Società del Gruppo Generali hanno rinunciato al percepimento dei compensi relativi alla rispettiva carica ricoperta.

Infine, tali amministratori hanno beneficiato di una apposita polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile.

### Politica retributiva a favore dell'Amministratore Delegato e del personale rilevante<sup>1</sup> dipendenti della Compagnia – applicata nel periodo di riferimento.

La Politica retributiva a favore dell'Amministratore Delegato e dell'eventuale "personale rilevante" dipendente con impatto significativo sul profilo di rischio e strategico della Compagnia, prevede una remunerazione complessiva costituita da: una componente fissa, una componente variabile (annuale monetaria e differita in azioni) e benefit.

La remunerazione variabile è costituita da una componente annuale monetaria e da una

politica retributiva e regole specifiche come descritto al paragrafo successivo del presente documento.

<sup>1</sup> Ai sensi del Reg.IVASS 38/2018 ad esclusione delle Funzioni Fondamentali ed assimilabili per le quali si applicano una

componente differita in azioni. Queste componenti remunerano il raggiungimento di obiettivi di performance attraverso piani di incentivazione annuali o pluriennali come il piano di incentivazione triennale di Gruppo, erogato attraverso azioni di Assicurazioni Generali.

Gli obiettivi assegnati nei sistemi di incentivazione sono definiti, misurabili e collegati al raggiungimento di risultati finanziari (corretti per il rischio), economici, operativi e non finanziari/ ESG. In linea con quanto previsto nella strategia della Società e del Gruppo, gli obiettivi tengono conto dei rischi assunti e vengono valutati non solo rispetto al raggiungimento dei target quantitativi e ambition predefiniti e misurabili, ma anche considerando i comportamenti agiti per raggiungerli e la loro coerenza rispetto ai valori di Generali.

Specifiche soglie di accesso e meccanismi di malus sono previsti per entrambe le componenti della remunerazione variabile – sia annuale che differita - definendo limiti al di sotto dei quali è prevista la riduzione/azzeramento di qualsiasi incentivo, da applicarsi secondo la valutazione del Consiglio di Amministrazione.

Nessun incentivo viene erogato in caso di condotte dolose, gravemente colpose o in caso di violazione del Codice di Condotta, o di violazione delle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite, in particolar modo quelle a tutela degli assicurati, del trattamento dei dati personali e in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, ovvero di mancato raggiungimento dei risultati prefissati o in caso di significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria della Compagnia o del Gruppo Generali. Qualsiasi importo erogato è soggetto a clawback nel caso in cui le performance considerate si siano rivelate non durature o effettive per effetto di condotte dolose o gravemente colpose ovvero in caso di violazione del Codice di Condotta, o di violazione delle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite.

In linea con la normativa europea (Solvency II), la Compagnia richiede ai beneficiari dei sistemi di incentivazione di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (cd. hedging) che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi di remunerazione variabile.

Infine, i benefit includono, in particolare, previdenza integrativa e assistenza sanitaria, autovettura aziendale

e agevolazioni legate alla mobilità interna e internazionale, in linea con le prassi di mercato.

## Politica retributiva a favore dei titolari delle funzioni fondamentali e assimilabili dipendenti della Compagnia - applicata nel periodo di riferimento.

Il pacchetto retributivo dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e assimilabili<sup>2</sup> dipendenti della Compagnia, è composto da una remunerazione fissa, da una remunerazione variabile e da benefit. La remunerazione fissa rappresenta la parte preponderante del pacchetto retributivo ed è adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo e appropriata a garantire il livello di autonomia e indipendenza richiesto. La remunerazione fissa viene determinata e adeguata nel tempo in considerazione del ruolo ricoperto e delle responsabilità assegnate, tenendo conto dell'esperienza e delle competenze di ciascun manager e avendo altresì a riferimento i livelli e le prassi dei peer di mercato in termini di attrattività, competitività e retention.

La remunerazione variabile è legata alla partecipazione ad uno specifico piano di incentivazione monetario con pagamento differito collegato ad obiettivi di natura pluriennale connessi esclusivamente all'efficacia e qualità dell'azione di controllo escludendo qualunque forma di incentivazione basata su obiettivi economico-finanziari e/o strumenti finanziari. È prevista altresì l'applicazione di condizioni sospensive e meccanismi di malus, e clawback e divieti di hedging analoghi a quelli descritti in precedenza.

Infine, i benefit includono, in particolare, previdenza integrativa e assistenza sanitaria, autovettura aziendale e agevolazioni legate alla mobilità interna e internazionale, in linea con le prassi di mercato.

Seppur ricordando in premessa che dal 27 settembre 2023 la Compagnia è uscita dal perimetro del Gruppo Generali, si evidenzia che in ogni modo anche a seguito del passaggio a Iccrea Banca S.p.A. è stata data sostanziale continuità alle politiche di remunerazione preesistenti.

<sup>2</sup> La Funzione Anti Financial Crime è assimilata alle Funzioni Fondamentali ai fini dell'applicazione delle regole di remunerazione ed incentivazione

## Operazioni sostanziali

Il 27 settembre 2023 Generali Italia ha ceduto la propria partecipazione di maggioranza pari al 70% a Iccrea Banca S.p.A., divenuta socio unico. La Compagnia fa così parte del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

## Modifiche significative

Nel corso del 2023 non sono intervenute modifiche significative nella struttura organizzativa della Società.

## B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

La competenza delle persone che dirigono la Compagnia (nella fattispecie, amministratori e sindaci) e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, è valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina, legislativa e regolamentare in materia di requisiti e criteri di idoneità. Con specifico riferimento all'organo amministrativo e al Collegio sindacale, si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree di competenza di seguito indicate, di natura manageriale e tecnica:

- mercati assicurativi e finanziari;
- strategie commerciali e modelli d'impresa;
- sistemi di governance;
- analisi finanziaria e attuariale;
- quadro regolamentare;
- sistemi di incentivazione del personale.

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità degli amministratori, dei sindaci e di coloro che rivestono funzioni fondamentali sono state definite sulla base del D.M. 02 maggio 2022, n. 88 e del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e sono oggetto di revisione con cadenza annuale in adeguamento alle normative menzionate.

Si rileva che il possesso dei requisiti in parola è accertato dall'organo competente che, in base alle specifiche

competenze deliberative, assume la decisione finale circa l'individuazione del soggetto da nominare.

È quindi previsto che ciascun consigliere, sindaco nonché titolare di funzione fondamentale attesti il possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa (in primis, dal Decreto Ministeriale 02 maggio 2022, n. 88), sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione, unitamente al proprio curriculum vitae aggiornato, alla dichiarazione *interlocking* e al Questionario IVASS.

Le dichiarazioni rese sono opportunamente vagliate e riscontrate, anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali.

La sussistenza dei requisiti è infine monitorata nel tempo, attraverso l'effettuazione di verifiche ad hoc, svolte con cadenza annuale e con modalità più snelle rispetto a quelle previste in occasione dell'insediamento dell'interessato.

Si dà atto che la verifica annuale circa il possesso dei requisiti e criteri di idoneità previsti dalla normativa è stata effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale in sede di nomina degli esponenti.

## B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

I processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso del 2023

La classificazione adottata per l'identificazione dei rischi riflette la mappa dei rischi utilizzata per tutte le valutazioni svolte nel corso dell'anno.

### Sistema di gestione dei rischi

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, comma 4 del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività.

Il sistema di gestione dei rischi permette in primo luogo di cogliere la natura e la significatività dei rischi a cui la Compagnia è esposta. Attraverso l'insieme dei processi e strumenti a supporto di tale sistema, è possibile costruire un approccio olistico che permetta di considerare tutti i rischi attuali e prospettici a cui la Compagnia è esposta in modo integrato. Il sistema di gestione dei rischi è parte integrante della gestione del business, in quanto permette di valutare l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici della Compagnia stessa.

L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari, danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder, mantenendo un profilo di rischio adeguato e conservativo, preservando la propria solidità patrimoniale ed un livello soddisfacente di redditività, garantendo quindi sicurezza e solvibilità. Mediante un efficiente sistema di gestione dei rischi, la Compagnia è in grado di salvaguardare il proprio patrimonio e la propria reputazione, riuscendo ad applicare una corretta diversificazione dei rischi ed assicurando una sufficiente liquidità.

Il processo di gestione dei rischi tiene conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente e su base continuativa, al fine di cogliere sia l'esposizione a nuovi rischi sia il cambiamento di quelli esistenti in termini di natura e dimensione:

- identificazione dei rischi;
- misurazione dei rischi;
- gestione e monitoraggio dei rischi;

- reporting sui rischi (inclusa la valutazione ORSA).

Il processo di identificazione dei rischi è volto a garantire che tutti i rischi materiali a cui la Compagnia è esposta siano adeguatamente identificati. Il processo si basa su un processo trasversale denominato *Main Risk Self-Assessment* ("MRSA"), per garantire che i principali rischi siano identificati e valutati sulla base della loro probabilità di accadimento e severità, e che siano identificate le potenziali azioni di mitigazione.

La seconda macro-fase ha l'obiettivo di definire le metodologie quantitative o qualitative per la valutazione dei rischi. La loro misurazione viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di Vigilanza a livello europeo); tale valutazione è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti all'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo e da analisi di sensitività. Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per la Compagnia.

Il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) è utilizzato anche ai fini della definizione, revisione e aggiornamento del piano industriale e del budget, nonché nella definizione della propensione al rischio e nella declinazione del sistema di limiti operativi, al fine di preservare la coerenza tra profilo di rischio, livello di solvibilità e strategie aziendali.

L'esposizione ai rischi e il rispetto dei limiti fissati sono oggetto di costante monitoraggio, sia nell'ambito dei controlli di primo livello che, in via periodica, da parte della Funzione di Risk Management. In particolare:

- con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi

incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi;

- con la medesima frequenza vengono condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati;
- i limiti operativi sono oggetto di monitoraggio nel continuo (o con la maggior frequenza possibile in funzione della tipologia di dato) da parte delle funzioni operative e con frequenza trimestrale da parte della Funzione di Risk Management;
- con frequenza almeno mensile viene svolto un monitoraggio della posizione di solvibilità della Compagnia, finalizzato ad una verifica tempestiva del rispetto delle soglie del Sistema di Propensione al Rischio.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, la Compagnia si può avvalere di comuni tecniche di mitigazione del rischio, quali la riassicurazione e tecniche di natura finanziaria inclusive di strumenti finanziari derivati, finalizzate ad attenuare i livelli di rischio che non risultano essere in linea con gli obiettivi e le soglie definiti dalla Compagnia. In aggiunta, nei casi di superamento di una delle soglie definite nell'ambito del sistema di propensione al rischio, viene attivato un processo di escalation, definito nel Risk Appetite Framework e diversamente declinato in funzione della gravità della violazione rilevata, che mira a ripristinare il valore entro la soglia.

Riveste infine un ruolo fondamentale l'informativa in materia di rischio, di cui l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione sono i principali destinatari. Il sistema di reporting è ispirato ai principi di completezza, tempestività ed efficacia e mira a garantire la produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni, anche prospettiche, verso le strutture e gli organi interni della Compagnia e verso l'Autorità di Vigilanza. La reportistica interna è svolta sia ad intervalli periodici e regolari predefiniti sia in circostanze ad hoc.

Il principale reporting sulla solvibilità è costituito dall'ORSA Report, coordinato dalla Funzione di Risk Management, con lo scopo di fornire, su base attuale e prospettica, una valutazione interna dei rischi e del fabbisogno di solvibilità, garantendo una valutazione olistica della posizione di solvibilità della Compagnia.

Il sistema di gestione dei rischi e la Funzione di Risk Management sono parti integranti dei processi decisionali e della struttura organizzativa della Compagnia, sia per quanto riguarda le decisioni strategiche, sia nei processi di business che hanno impatti sul profilo di rischio, attraverso:

- la diffusione di una cultura del rischio estesa a tutta la Compagnia, insieme ad una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità in ambito di gestione dei rischi (tra i vari livelli di controllo, come più dettagliato al paragrafo B.4);
- la considerazione dell'impatto sulla solvibilità per prendere le più importanti decisioni di business, affinché le decisioni aziendali considerino l'impatto, sia attuale che prospettico, sul profilo di rischio della Compagnia;
- la considerazione delle soglie di tolleranza al rischio anche all'interno delle singole politiche impattate, che implica altresì una maggiore interazione tra funzioni di business e Funzione di Risk Management;
- l'esistenza di una governance chiara e adeguatamente documentata per garantire l'effettiva attuazione del sistema di gestione dei rischi;
- la collocazione della Funzione di Risk Management, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e la partecipazione della stessa ai principali comitati;
- la previsione che la Funzione di Risk Management abbia pieno accesso a tutte le informazioni, documenti o dati necessari per svolgere i suoi compiti, nei limiti di legge.

## Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA) consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale.

La valutazione si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- proiezioni dei risultati economici in conseguenza delle previsioni sull'andamento dei business ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
- valutazione dei rischi attuali e proiezione sull'orizzonte temporale del profilo di rischio e di solvibilità dell'impresa, conseguente alla proiezione dei risultati economici relativi al periodo di valutazione;
- discussione delle risultanze della valutazione da parte dell'organo amministrativo con approvazione dell'informativa da trasmettere all'Autorità di Vigilanza;
- comunicazione delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo alle strutture aziendali ai fini della loro attuazione;

- monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità, anche su base continuativa, effettuato secondo quanto prevede il sistema di propensione al rischio.

Il processo di produzione dei risultati è inoltre garantito da una tracciatura informatizzata delle grandezze trasmesse all'applicativo di riferimento per le valutazioni ORSA, che gestisce la storicizzazione dell'informazione e le evidenze di dettaglio utili alla definizione della posizione di solvibilità prospettica.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la propensione al rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche. Si tratta quindi di una valutazione olistica che comprende tutti i rischi ai quali la Compagnia è esposta, atta a garantire che le iniziative strategiche e l'evoluzione attesa del profilo di rischio siano supportate da un'adeguata dotazione patrimoniale sia attuale che prospettica. Pertanto, l'ORSA non solo consiste nel definire l'evoluzione del requisito patrimoniale di solvibilità in ottica statica, ma considera inoltre adeguate prove di stress e sensitività, al fine di valutare la possibile variazione del profilo di rischio della Compagnia in seguito al cambiamento delle condizioni di mercato o di specifici fattori di rischio.

L'obiettivo è valutare compiutamente il profilo di rischio della Compagnia, definendone contestualmente il fabbisogno complessivo di solvibilità, rafforzando il processo di pianificazione strategica e garantendo reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale.

Le risultanze di tale processo sono state utilizzate per definire il sistema dei limiti operativi e i livelli di tolleranza allo scostamento all'interno del framework di Risk Appetite della Compagnia. Tali grandezze guidano i principali

processi chiave quali la pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico della Compagnia.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è approvata dall'organo amministrativo almeno una volta l'anno. Per circostanze che determinano una significativa variazione del profilo di rischio della Compagnia, la Funzione di Risk Management valuta la necessità di eseguire una "non regular" ORSA, in particolare nei casi di:

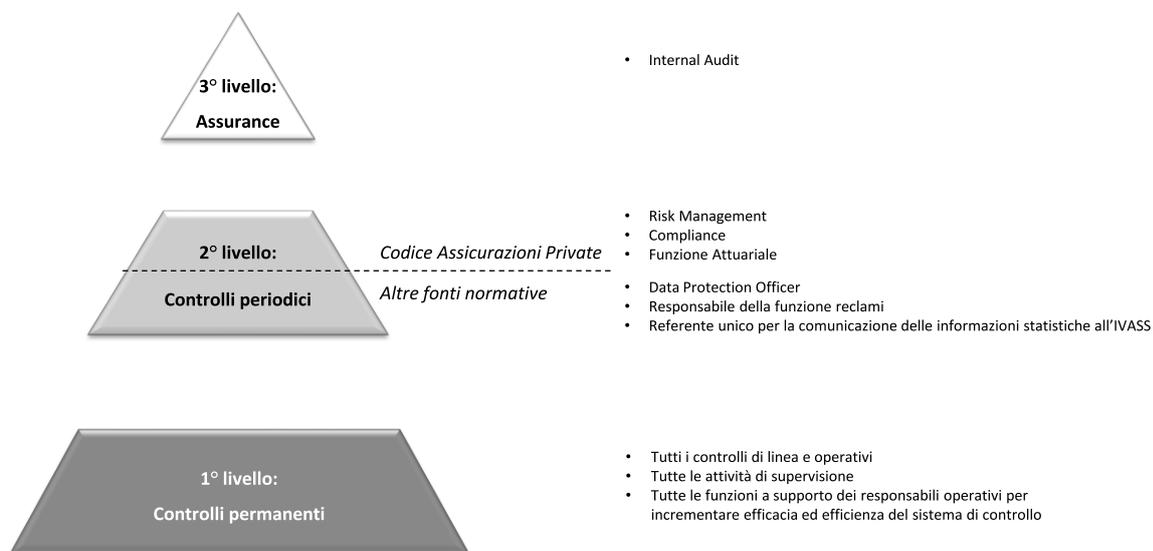
- acquisizioni e disinvestimenti di parte del business;
- situazioni di particolare stress sui mercati finanziari o sul mercato assicurativo;
- variazioni significative della struttura riassicurativa;
- approvazione di dividendi straordinari o aumenti di capitale o emissione di debito, esclusi i conferimenti dei soci.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è strettamente collegata ed integrata con altri processi aziendali, al fine di garantire l'allineamento tra strategie di business e strategie di rischio. In congiunzione con il processo di pianificazione e definizione della propensione al rischio, nonché della proiezione della posizione di capitale, la Compagnia sviluppa un piano di gestione del capitale che assicura il rispetto del fabbisogno di solvibilità stimato. Definite le soglie di tolleranza che permettono di valutare il livello di capitalizzazione, il rispetto di tali soglie influenza direttamente il pagamento dei dividendi e altre misure di capitale. Le soglie di capitalizzazione e i relativi limiti vengono calibrati con lo scopo di rendere coerenti le attività di assunzione dei rischi e gli obiettivi di rischio-rendimento della Compagnia.

## B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

### Informazioni generali

Fino alla data del 27 settembre 2023 (cessione da parte di Generali Italia della partecipazione di maggioranza della Società, la struttura di controllo della Compagnia, quale parte integrante ed essenziale del governo societario, è articolata su tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantire un buon funzionamento del sistema stesso. Il sistema di controllo interno della Compagnia è rappresentato nel seguente schema descrittivo.



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo;

- **primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che richiedono competenze specifiche del business, dei rischi e/o delle normative pertinenti; definiti anche come controlli operativi o di linea o permanenti, si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Questi controlli sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa.
- **secondo livello:** tali controlli, detti anche periodici, presidiano il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi legati all'operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio; si tratta di attività affidate a strutture specializzate che

concorrono, unitamente agli organi amministrativo e direttivo ed alle strutture operative, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi, delle metodologie di misurazione degli stessi, dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni nonché controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. Si tratta delle funzioni fondamentali istituite a norma del Codice delle Assicurazioni Private (Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale). Sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni fondamentali.

- **terzo livello:** forniscono l'assurance complessiva sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario attraverso valutazioni indipendenti. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla Funzione di Audit, che si estende anche alla funzionalità e adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello.

Rinviando ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali, si precisa che il sistema di controllo interno della Compagnia, in ottemperanza all'art. 30-quater del Codice delle Assicurazioni, comprende anche la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili e l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello della Compagnia.

## Procedure di controllo interno

La Compagnia è certificata ISO 9001:2015 con riferimento alla "progettazione, sviluppo, distribuzione e gestione di prodotti assicurativi vita destinati alla protezione, all'investimento e alla previdenza".

Le procedure amministrative contabili, come peraltro la gestione di larga parte dei sistemi informativi, sono affidate al fornitore Insurecom S.r.l. (certificato ISO 9001:2015 e UNI CEI ISO/IEC 27001:2013) sulla base di specifico contratto di servizio. I controlli sulle procedure nonché le misure di sicurezza fisica e logica che il fornitore è tenuto a prestare sono pertanto contrattualmente definite e sono oggetto di monitoraggio da parte del presidio amministrativo istituito presso la Compagnia. Ad integrazione dei controlli intrinseci nell'architettura applicativa dei sistemi informativi, è presente uno specifico standard di governo della qualità dei dati relativi alla presente informativa al pubblico e al reporting periodico per l'Autorità di Vigilanza. L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate è garantita in fase di predisposizione del bilancio d'esercizio dalla collaborazione tra il presidio interno della Compagnia e le unità amministrative di Generali Italia.

Il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting caratterizzati da una integrazione dei Processi di Business correlati e dipendenti (Piano – ORSA – RORAC).

Almeno trimestralmente gli uffici Capital Management e Solvency 2 Reporting, e Pianificazione strategica della Controllante comunicano all'Alta Direzione l'andamento delle principali variabili economico gestionali.

Analoghe informazioni sono sempre state messe a disposizione del Consiglio di Amministrazione durante le riunioni in cui si analizzavano e si approvavano le situazioni contabili trimestrali.

Altri report di dettaglio rispetto agli argomenti trattati sono stati messi a disposizione dell'Alta Direzione della Compagnia e del Management delle funzioni di Business del Gruppo. Le informazioni economico/finanziarie sono elaborate nei sistemi di contabilità analitica ed industriale e seguono rigide procedure di controllo e di riconciliazione

dati rispetto ai dati presenti nel sistema di contabilità generale.

Il Piano di Continuità Operativa è finalizzato alla gestione di situazioni critiche conseguenti a contesti anomali di portata aziendale ovvero a catastrofi estese che colpiscono l'organizzazione e le sue controparti rilevanti, nei limiti di quelli che sono i processi/servizi erogati per ridurre ad un livello ritenuto accettabile i possibili danni; sono stati inoltre svolti i test di Disaster Recovery di fine anno.

All'inizio del 2023 il processo di pianificazione prevede la stesura del piano rolling 2023-2025 secondo le fasi operative previste dalla precedente Capogruppo Assicurazioni Generali, con le assunzioni e gli scenari di mercato dalla stessa proposte. Talune ipotesi sono state riviste, anche ai fini dell'elaborazione del report ORSA, a seguito del passaggio ad Iccrea Banca S.p.A..

## Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance, come previsto dal Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, valuta che l'organizzazione e le procedure interne della Compagnia siano adeguate al presidio del rischio di non conformità.

In particolare, la Funzione ha il compito di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia e di valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli Organi Sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e di proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche proposte nei piani di rimedio definiti dalla Funzione ai fini di ridurre l'esposizione al rischio della Compagnia;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali della Compagnia e alle altre strutture coinvolte.

Ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e nel rispetto delle previsioni della lettera al mercato relativamente al sistema di Governo societario "ordinario", adottato dalla Compagnia, quale modello più idoneo ai fini della sana e prudente gestione, l'attività della Funzione di Compliance è stata esternalizzata a Generali Italia (precedentemente a Cattolica Assicurazioni prima della finalizzazione del processo di fusione avvenuta con data

effetto 1° luglio 2023) a fronte di un opportuno contratto di servizio, come definito dalla normativa, nell'ambito del quale vengono definiti i livelli di servizio "Service Level Agreement" dell'attività oggetto di esternalizzazione. Tale contratto definisce gli obiettivi, le modalità di svolgimento delle attività, le metodologie e la frequenza dei controlli, i rapporti con gli organi sociali, nonché la facoltà di ridefinizione del servizio al verificarsi di modifiche rilevanti nell'operatività e nell'organizzazione aziendale.

Per lo svolgimento delle attività relative al mandato, in condizioni di indipendenza dalle funzioni operative e dalle altre funzioni fondamentali, la Funzione è dotata di risorse umane e finanziarie quantitativamente e qualitativamente adeguate.

Nella delibera istitutiva della Funzione, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha definito un modello organizzativo che prevede una collaborazione tra la Funzione di Compliance e le altre funzioni aziendali.

A seguito della cessione della partecipazione di maggioranza di Generali Italia a favore di Iccrea Banca S.p.A., avvenuta il 27 settembre 2023, è contestualmente cessato l'incarico del Titolare della Funzione Compliance appartenente al Gruppo Generali.

Ciò ha determinato la necessità di nominare un nuovo Responsabile della Funzione nell'ambito del Gruppo Bcc

Iccrea che, distaccato parzialmente dalle Funzioni di Capogruppo, in forza di un accordo di supporto, svolge le attività di Compliance dalla citata data.

Il titolare della Funzione, individuato all'interno della Compagnia, viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, verificati i requisiti di idoneità alla carica previsti dalla relativa politica; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

Il titolare della Funzione, oltre alla relazione consuntiva annuale, predispone trimestralmente flussi informativi destinati agli Organi Sociali, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, nonché un costante allineamento diretto alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni.

Il titolare della Funzione presenta al Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività, seguendo un approccio risk based, che permette la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine, in coerenza con i principali rischi della Compagnia e garantendo, nel contempo, la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Nel Piano sono indicati gli interventi previsti, tenuto conto dei principali rischi cui la Compagnia è esposta e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica.

## B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

I processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso del 2023 e sino al 27 settembre 2023, data del cambio dell'assetto societario della Compagnia, e altresì sino al 31 dicembre 2023, in quanto il CdA della Compagnia ha deliberato di procedere in continuità con le Politiche previgenti.

La Funzione di Audit della Compagnia è svolta dall'Audit interno, in linea con i principi organizzativi definiti nella specifica Politica di Audit approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

La Funzione di Audit è una funzione obiettiva ed indipendente istituita dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia per esaminare e valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di tutti gli altri elementi del sistema di governo societario, attraverso attività di assurance e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, dell'Alta Direzione e degli altri attori.

In linea con il modello Organizzativo definito dalla Politica, l'attività della Funzione di Audit della Compagnia è stata esternalizzata sino al 27 settembre a Generali Italia (precedentemente a Cattolica Assicurazioni prima della finalizzazione del processo di fusione avvenuta con data effetto 01 luglio 2023) con il distacco parziale del titolare nominato presso la Compagnia e dallo stesso 27 settembre a Iccrea Banca, nuovo azionista di riferimento della Compagnia, sempre con distacco parziale del titolare nominato presso la Compagnia.

La Funzione di Audit supporta il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nell'individuazione delle strategie e delle linee guida riguardo il controllo interno e la gestione dei rischi, assicurando che siano appropriate e valide nel tempo e fornisce al Consiglio di Amministrazione della Compagnia analisi, valutazioni, raccomandazioni e informazioni relative alle attività esaminate.

In linea con la Politica il Titolare della Funzione di Audit riporta al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Al Titolare della Funzione di Audit non deve essere assegnata alcuna responsabilità operativa per assicurare autonomia e indipendenza dalle funzioni operative, così come flussi di comunicazione più efficaci.

La Funzione di Audit deve essere provvista delle adeguate risorse umane, tecniche e finanziarie e deve possedere o dotarsi nel suo insieme delle conoscenze, capacità e competenze necessarie a svolgere il proprio incarico e la propria mission, incluse le abilità tecniche per svolgere le attività di audit con il supporto di tecniche di data analytics e le competenze per svolgere attività di audit sui processi digitali, incluso robotica e intelligenza artificiale.

La Funzione di Audit deve avere accesso completo, libero, senza restrizioni e tempestivo a tutti i dati dell'organizzazione, alle strutture aziendali e al personale coinvolto nelle verifiche, nel pieno rispetto della riservatezza e salvaguardia dei dati e delle informazioni. Il Titolare della Funzione di Audit ha diretto e libero accesso al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

La Funzione di Audit opera in conformità con le linee guida obbligatorie dell'Institute of Internal Auditors inclusi i Principi Fondamentali per la Pratica Professionale di Internal Auditing, la definizione di Internal Auditing, il Codice Etico e gli Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing (IPPF).

Tutto il personale della Funzione di Audit deve possedere i requisiti di competenza e onorabilità previsti nella specifica politica sulla Competenza e Onorabilità ed è tenuto ad evitare, nella massima misura possibile, attività che possano creare conflitti di interesse o essere percepite come tali. Gli internal auditors devono sempre agire in maniera impeccabile e le informazioni delle quali vengono a conoscenza nello svolgimento dei propri compiti devono essere sempre mantenute strettamente riservate.

L'attività di audit interno deve essere libera da interferenze da parte di qualsiasi elemento dell'organizzazione nella scelta delle aree da sottoporre a verifica, nella definizione dell'ambito, delle procedure, della frequenza, della tempistica nonché dei contenuti da comunicare, in modo da mantenere la necessaria autonomia ed obiettività di giudizio.

Agli internal auditors non sono assegnate dirette responsabilità operative nell'ambito delle aree aziendali sottoposte a verifica. Pertanto, questi non possono essere coinvolti nell'organizzazione operativa dell'impresa, nello sviluppo, introduzione o implementazione di presidi organizzativi o di controllo interno. Tuttavia, la necessità di imparzialità non esclude la possibilità di richiedere alla Funzione di Audit un'opinione su tematiche specifiche relative al rispetto dei principi di controllo interno.

La Funzione di Audit non è parte di, né è responsabile per le Funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale. La Funzione di Audit coopera con le altre funzioni fondamentali, dove presenti, e gli auditors esterni per favorire in modo continuativo l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Con cadenza almeno annuale, il Titolare della Funzione di Audit sottopone per approvazione al Consiglio di Amministrazione della Compagnia il Piano di Audit.

Il piano è predisposto sulla base delle priorità identificate nell'universo di audit considerato, utilizzando una metodologia basata sulla valutazione dei rischi che tiene in considerazione tutte le attività, il sistema di governo

societario, gli sviluppi attesi delle attività e le innovazioni, le strategie aziendali e i principali obiettivi di business, incluse le indicazioni provenienti dall'Alta Direzione e dal Consiglio di Amministrazione. Il processo di pianificazione deve inoltre tenere conto di eventuali carenze riscontrate durante le attività di verifica svolte e di ogni nuovo rischio identificato.

Il Piano di Audit individua almeno le attività soggette a verifica, i criteri sulla base dei quali sono state selezionate, le tempistiche degli interventi, le risorse umane ed il budget necessari per il successivo anno ed ogni altra informazione rilevante. Inoltre, al fine di adempiere agli obblighi con riferimento alla normativa antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, il Piano di Audit include un audit su tale materia ogni anno. Il Titolare della Funzione di Audit deve inoltre segnalare al proprio Consiglio di Amministrazione l'impatto di ogni eventuale carenza nelle risorse e di eventuali variazioni significative intervenute in corso d'anno. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia rivede ed approva il Piano congiuntamente al budget e alle risorse richieste per portarlo a termine.

Il Piano di Audit è rivisto ed eventualmente rettificato regolarmente durante l'anno da parte del Responsabile della Funzione di Audit in risposta ai cambiamenti intervenuti in termini di business, di rischi, di processi operativi, di programmi, di sistema dei controlli e in risposta alle criticità individuate. Qualsiasi variazione significativa al Piano di Audit viene comunicata, attraverso il processo di informativa periodica, al Comitato Controllo e Rischi e sottoposta al Consiglio di Amministrazione per approvazione. Laddove necessario, la Funzione di Internal Audit può svolgere attività di audit non incluse nel Piano di Audit già approvato. Tali interventi di verifica e i relativi risultati devono essere comunicati ai rispettivi Consigli di Amministrazione alla prima occasione utile.

Nell'ambito delle proprie attività la Funzione di Internal Audit comprende, ma non si limita, all'esame e alla valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di governo societario, della gestione dei rischi e dei controlli interni in relazione alle finalità e agli obiettivi dell'organizzazione.

Al termine di ogni attività di audit, la Funzione di Audit predisponde un audit report in forma scritta e lo inoltra tempestivamente al management responsabile dei processi assoggettati ad audit ed ai relativi responsabili. Tale report riporta la significatività delle criticità riscontrate e indica le problematiche emerse riguardanti l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, così come le principali carenze derivanti dal mancato rispetto delle politiche, delle procedure, dei processi e degli obiettivi aziendali. Il report include, inoltre, le azioni correttive intraprese o da intraprendere riguardanti le criticità identificate e le scadenze proposte per la loro implementazione. Sebbene la responsabilità di risolvere le criticità evidenziate rimanga in capo al management, la Funzione di Audit è responsabile della realizzazione di un adeguato processo per il monitoraggio del superamento delle criticità emerse e l'implementazione delle corrispondenti azioni correttive.

Sulla base delle proprie attività la Funzione di Audit è tenuta a riportare al Consiglio di Amministrazione della Compagnia eventuali significative esposizioni a rischi e le carenze identificate nei controlli, considerando i rischi di frode, le criticità nel sistema di governo societario e qualsiasi altro aspetto necessario o richiesto dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Con cadenza almeno semestrale il Titolare della Funzione di Audit della Compagnia sottopone una relazione riepilogativa degli interventi svolti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia definisce le azioni da intraprendere rispetto ad ogni criticità evidenziata dalla Funzione di Audit e ne assicura la loro implementazione.

La Funzione mantiene e sviluppa programmi sia di assurance, con verifiche interne ed esterne volte a coprire tutti gli aspetti dell'attività di audit, sia di continuous improvement. Tali programmi valutano tra l'altro l'efficienza e l'efficacia dell'attività svolta e le relative opportunità di miglioramento, nonché la conformità dell'attività stessa rispetto a standard professionali, Audit Policy, metodologia interna di audit ed il Codice Etico dell'Institute of Internal Auditors.

## B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

Le principali responsabilità della Funzione Attuariale sono declinate dalla normativa Solvency II, dal Regolamento IVASS n. 38 del 2018 e dalla Actuarial Function Policy adottata dalla Compagnia.

Nel dettaglio, alla Funzione Attuariale sono attribuite le seguenti attività:

- coordinare il calcolo delle Riserve Tecniche ai sensi della Direttiva Solvency II (Technical Provision – TP) garantendo l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati nonché delle ipotesi fatte, valutando la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati, supervisionando eventuali approssimazioni e raffrontando le best estimates con i dati tratti dall'esperienza;
- produrre i report sulle TP, sulla sottoscrizione e riassicurazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione almeno annualmente. Questi report documentano tutte le analisi che sono state effettuate dalla Funzione Attuariale e i loro risultati;
- contribuire all'implementazione di un efficace sistema di gestione dei rischi, nonché il supporto alla produzione della relativa disclosure (ORSA Report);
- contribuire alla reportistica qualitativa di Solvency II Pillar 3 riguardante le TP (SFCR e RSR);
- verificare che le risorse umane, le risorse tecnologiche, la struttura organizzativa ed i processi implementati siano adeguati e tali da garantire la tempestività e la qualità della attività della Funzione Attuariale;
- eseguire altre possibili attività attribuite alla FA dalla normativa locale applicabile.

Per quanto concerne il periodo temporale intercorso tra il 1° gennaio 2023 e il 27 settembre 2023, le competenze e le risorse necessarie per l'esecuzione delle sopra citate attività erano disponibili attraverso l'esternalizzazione in essere presso Generali Italia (precedentemente presso Cattolica Assicurazioni prima della finalizzazione del processo di fusione avvenuta con data effetto 1° luglio 2023). A tal riguardo, era inoltre previsto il distacco parziale del Titolare della Funzione Attuariale presso la Compagnia, sulla base di appositi contratti di esternalizzazione.

A partire dal 27 settembre 2023, a seguito dell'uscita della Compagnia dal Gruppo Generali il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'esternalizzazione del titolare della Funzione Attuariale *ad interim*.

A fronte di questa scelta ed in ottemperanza all'art. 63 del Regolamento IVASS n. 38, il Consiglio di Amministrazione ha individuato il responsabile interno della Funzione Fondamentale esternalizzata che monitora e sovrintende all'operato della Funzione stessa.

## B.7 ESTERNALIZZAZIONE

In attuazione della normativa primaria e regolamentare, la Compagnia si è dotata di una politica di esternalizzazione che definisce i criteri di gestione degli accordi di esternalizzazione tra la Compagnia e i soggetti terzi fornitori di servizi, anche se non autorizzati all'esercizio dell'attività assicurativa, per la realizzazione di un servizio o un'attività altrimenti realizzati dalla Compagnia stessa. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali le scelte in materia di esternalizzazione sono basate su una chiara definizione dei benefici e dei rischi che ne derivano, e devono prevedere la creazione e il mantenimento di un efficace sistema di monitoraggio sulle attività esternalizzate. Il modello di governo dell'esternalizzazione prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca gli orientamenti e gli indirizzi strategici, la cui attuazione è demandata all'Alta Direzione, che, anche sulla base delle valutazioni dei rischi effettuate dalla Funzione di Compliance e dalla Funzione di Risk Management, ha il compito di autorizzare l'esternalizzazione dei servizi e di relazionare l'organo amministrativo. Il compito di predisporre periodici flussi informativi agli organi aziendali sulle risultanze dei controlli effettuati nonché di informare tempestivamente in caso di gravi violazioni riscontrate, è a cura dei responsabili nominati, distinti per competenza su servizi operativi e su funzioni fondamentali.

È esclusa la possibilità che l'esternalizzazione riguardi l'attività di assunzione dei rischi assicurativi o le attività che per la natura, la quantità e le modalità di cessione possano determinare lo svuotamento della Compagnia; la valutazione dell'opportunità di esternalizzare si fonda su criteri di efficienza, di economicità o di temporaneità delle prestazioni da affidare ai fornitori.

La politica fornisce criteri di individuazione delle attività e disciplina sia l'outsourcing di servizi considerati non essenziali ma funzionali allo svolgimento delle attività della Compagnia, sia l'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la gestione finanziaria aziendale e la stabilità della Compagnia o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Con riferimento ai servizi essenziali o importanti, la Compagnia valuta prioritariamente la possibilità di affidare a società del Gruppo l'esternalizzazione, ricorrendo a fornitori esterni solo laddove siano necessarie particolari competenze specifiche, pur nel rispetto di principi di onorabilità e di capacità finanziaria da parte del fornitore, definendo comunque piani di emergenza e strategie di uscita.

Per ogni servizio essenziale o importante esternalizzato, l'outsourcer deve disporre di un piano di continuità

operativa (Business Continuity Plan) e di un piano di ripristino dell'operatività (Disaster Recovery) che costituiscono parte integrante dei piani di continuità della Società. Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing per consentire alla Compagnia di reinternalizzare o affidare ad altro fornitore il servizio è prevista una strategia operativa che include tra l'altro l'analisi di fattibilità delle opzioni possibili, la selezione dell'opzione da attuare e l'attivazione delle misure per la tempestiva implementazione.

Le attività essenziali che la Compagnia ha esternalizzato al fornitore esterno Kauri Financial Services S.p.A., con sede in Italia, sono la gestione amministrativa dei prodotti assicurativi, la gestione e liquidazione dei sinistri, e la tenuta delle contabilità generale e contabilità sezionali mentre al fornitore Corvallis sono esternalizzati i servizi informatici.

Durante l'esercizio, sono intervenute operazioni societarie che hanno modificato le attività in outsourcing e le realtà assegnatarie.

Nei primi mesi dell'anno 2023, la Compagnia ha proseguito con il modello operativo in essere nel 2022 che vedeva lo svolgimento in outsourcing da parte di Cattolica Assicurazioni o Generali Business Solutions, di una serie di attività quali:

- DPO e gestione privacy;
- Gestione dei reclami;
- Antifrode;
- Sviluppo prodotti, comprensivo delle attività di pricing;
- Gestione degli investimenti;
- Gestione e liquidazione dei sinistri;
- Information Technology (Infrastrutture IT, Sicurezza informatica e Data Governance);
- Processo ORSA (Risk Strategy, Capital Strategy e Pianificazione e Controllo);
- Amministrazione e bilancio;
- Gestione del post-vendita dei prodotti assicurativi;
- Attuariato;
- Riassicurazione;
- Segreteria, Affari Legali e Adempimenti Societari;
- Risorse Umane;
- Attività collegate al Pillar III - Bilancio Solvency II.

Per effetto delle fusioni di Cattolica Assicurazioni e Generali Business Solutions in Generali Italia, quest'ultima è subentrata di diritto in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo alle realtà fuse inclusi i contratti in essere con la Compagnia che sono proseguite quindi senza soluzione di continuità con il nuovo fornitore, nei medesimi termini e alle medesime condizioni vigenti.

## B.8 ALTRE INFORMAZIONI

Non sussiste alcuna ulteriore informazione sostanziale sul sistema di governance.





## **C. PROFILO DI RISCHIO**



## **C. Profilo di rischio**

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

## PREMESSA

I processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso del 2023.

La classificazione adottata per l'identificazione dei rischi riflette la mappa dei rischi utilizzata per tutte le valutazioni svolte nel corso dell'anno.

\*\*\*\*\*

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi valutati mediante metriche quantitative, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio complessivo e di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.

I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categorie di rischi	Peso sul totale
Rischi di mercato	52%
Rischi di sottocrizione Vita	32%
Rischi operativi	11%
Rischi di default della controparte	5%

### Scenari di stress e analisi di sensitività

Al fine di testare la solidità della posizione di solvibilità della Compagnia in caso di condizioni di mercato avverse o di shock, vengono effettuati un insieme di stress test e analisi di sensitività (sensitivity). Gli eventi avversi sono definiti considerando eventi inattesi, potenzialmente gravi, ma tuttavia plausibili. L'analisi delle evidenze, in termini di impatto sulla posizione finanziaria e di capitale, permette alla Compagnia di effettuare considerazioni sulle potenziali misure di mitigazione ritenute appropriate nel caso in cui tale evento si dovesse realizzare.

Le sensitivity considerano cambiamenti in specifici risk driver (ad esempio: shock azionari, di tasso di interesse, di spread obbligazionari ed immobiliari). Il loro obiettivo principale è di misurare la variabilità dei Fondi Propri e del Solvency Capital Requirement e la solidità del Solvency Ratio alle variazioni dei più significativi fattori di rischio (risk factors).

### Considerazioni generali sul sistema dei limiti

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni, sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio.

I limiti operativi permettono alla Compagnia di monitorare il rispetto della tolleranza al rischio attraverso grandezze gestionali governabili da funzioni operative chiaramente individuate. Questo livello di declinazione permette un controllo a più alta frequenza, direzionando la gestione del business all'interno di un perimetro chiaramente definito. Tali limiti operativi riguardano il business vita, l'impatto della riassicurazione e le variabili finanziarie. I limiti di sottoscrizione per tipologia di business mirano a gestire l'esposizione complessiva della Compagnia, permettendo quindi l'assunzione di rischi commisurati alla natura

dell'attività esercitata e coerentemente con la propensione espressa dal Consiglio di Amministrazione.

In aggiunta, la Compagnia definisce alcuni limiti in ambito finanziario, con l'obiettivo di cogliere l'impatto di andamenti sfavorevoli dei mercati in termini di solvibilità, permettendo la definizione di un portafoglio attivi che sia in linea con il profilo di rischio desiderato.

Il sistema dei limiti costituisce quindi un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi. La calibrazione dei limiti è basata su una metodologia univoca e coerente per tutte le tipologie di rischi quantificabili.

Inoltre, il modello di proposta dei limiti utilizzato nel corso dell'anno, basato su analisi di sensitività di ciascuna grandezza di interesse, è costruito in modo tale da misurare l'effetto sulla posizione di solvibilità di un insieme di movimenti avversi valutati in contemporanea. Il sistema dei limiti è quindi una declinazione, anche operativa, della propensione al rischio definita in ottica strategica e permette di monitorare il profilo di rischio della

Compagnia, in linea con le soglie di appetito al rischio definite.

All'interno di questo sistema è catturato anche l'andamento delle variabili esogene di maggior rilievo, attraverso il monitoraggio di indicatori sintetici, definiti early warning indicator, i cui trend recenti e prospettici richiedono specifica attenzione.

Si tratta di indicatori di allerta che segnalano, già in una fase preliminare, andamenti negativi che potrebbero condurre la Compagnia ad una potenziale crisi di solidità patrimoniale o finanziaria. Sono identificati sulla base della composizione del portafoglio della Compagnia e della relativa esposizione ai rischi. Anche per questi indicatori è stato definito un sistema di soglie di riferimento, il cui monitoraggio è avvenuto ad intervalli prestabiliti nel corso dell'anno e con frequenza maggiore rispetto alle valutazioni trimestrali, al fine di osservare l'evoluzione delle varie metriche e identificare tempestivamente l'insorgere di potenziali situazioni di emergenza.

## C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Così come descritto in premessa, i rischi tecnici dell'area Vita tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica.

Il rischio di riscatto comprende anche la modellizzazione dei riscatti dinamici e quindi il cosiddetto policyholder behaviour, ovvero l'analisi e la valutazione prospettica del comportamento atteso degli assicurati relativamente all'opzione di riscatto, e rappresenta il fattore di rischio soggetto a una maggior volatilità, dovuta alla stretta connessione con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura erratiche.

A seguito delle evoluzioni nel contesto macroeconomico, caratterizzato dal permanere di alti tassi di interesse, la Compagnia nel corso del 2023 ha sottoscritto un contratto di riassicurazione atto a mitigare il rischio di riscatto di massa.

La valutazione quantitativa di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio della Compagnia sostanzialmente in linea con il mercato;
- caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi. Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Vita, è posta particolare attenzione all'andamento della raccolta per

linea di business (misurando in modo sintetico la rischiosità connessa a prodotti rivalutabili, unit-linked e non rivalutabili) e a grandezze caratterizzanti la qualità e redditività della raccolta (ad esempio il livello di garanzia medio della nuova produzione).

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello della Compagnia. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare nelle politiche di riservazione e di sottoscrizione. La Funzione di Risk Management, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verifica secondo necessità quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Il rischio di sottoscrizione è inoltre presidiato già in fase di sottoscrizione, attraverso l'utilizzo di metriche di valutazione della sostenibilità delle garanzie offerte sia secondo logiche di gestione assicurativa tradizionale che in ottica market consistent.

Non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio della Compagnia; in particolare, l'esposizione per singola testa assicurata è gestita in ambito di concentrazione del rischio anche attraverso il ricorso alla riassicurazione.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

Ad eccezione di alcune coperture proporzionali a protezione di particolari business (in particolare i prodotti PPI), per le polizze di puro rischio individuali e collettive la Compagnia ricorre a riassicurazione non proporzionale per rischio e per evento.

Nella selezione delle controparti riassicurative vengono privilegiate relazioni con le società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo e viene posta particolare attenzione alla loro solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

## C.2 RISCHIO DI MERCATO

Così come descritto in premessa, i rischi di mercato tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono il rischio azionario, il rischio spread, il rischio immobiliare, il rischio di tasso e, in via residuale, il rischio valutario.

La valutazione di tali rischi è effettuata ad oggi con Formula Standard, considerata appropriata dato il profilo degli investimenti della Compagnia in linea con il mercato. Nell'applicazione della Formula Standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi immobiliari, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare, rappresentare nella reportistica periodica e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti. Vengono quindi definiti l'esposizione target ed i limiti, in termini di esposizione minima e massima, per ciascuna classe rilevante di attivi.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Anche l'esposizione al rischio di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio.

In merito ai rischi di mercato, la Compagnia definisce il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'asset allocation strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio.

La composizione del portafoglio si basa quindi sul processo di identificazione dell'asset allocation strategica,

considerando un'allocazione percentuale obiettivo ed un insieme di limiti massimi di allocazione. La considerazione di tali limiti contribuisce ad assicurare un adeguato livello di diversificazione tra i diversi rischi finanziari, nel rispetto del profilo di rischio desiderato.

I processi di monitoraggio in essere con riferimento ai rischi di mercato si sviluppano secondo diverse direttrici, a comporre un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

È in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24, e avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo regolamento e ulteriormente declinati nell'ambito delle Politiche in materia di Investimenti di cui si è dotata la Compagnia.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM che, attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalle Politiche in materia di investimenti, nella sezione relativa alla politica di gestione delle attività e delle passività, monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento. La gestione del rischio di mercato ricopre infatti un ruolo importante all'interno di un processo che mira a garantire una tempestiva reattività all'evolversi degli scenari macroeconomici e di business.

Tramite un accurato processo di gestione ed un'efficace valutazione di tale rischio, anche in via prospettica, la Compagnia è in grado di definire un adeguato fabbisogno di solvibilità complessivo.

Infine, le sopraccitate politiche e i limiti operativi danno declinazione al sistema di propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla Funzione di Risk Management. In quest'ambito, la Funzione di Risk Management ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo alla Funzione di Audit.

Nell'ambito dei rischi di mercato è definito un set di limiti ampio, che intende coprire grandezze tipicamente

complementari a quelle monitorate in ambito di asset allocation strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare all'interno del livello di propensione al rischio, come riportato nella Politica di Risk Management Framework.

Inoltre, con cadenza almeno mensile, viene svolto il monitoraggio della posizione di solvibilità della Compagnia, allo scopo di cogliere gli effetti della variazione delle condizioni di mercato sul ratio.

La Compagnia ha effettuato anche analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di mercato si basano su analisi di sensitività e stress test, come di seguito descritti:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. Nel corso dell'esercizio è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo degli spread di credito, su titoli di stato e di emittenti societari, oltre alla sensitività al ribasso e al rialzo dei tassi di interesse.

Con riferimento al 31 dicembre 2023, sono state condotte sette analisi di sensitività, i cui impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito:

- variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: -22 punti percentuali;
- variazione al rialzo degli spread sui titoli di Stato e corporate di 50 bps: -31 punti percentuali;
- variazione al rialzo degli spread di credito relativi ai titoli di Stato Italia di 50 bps: -22 punti percentuali;
- riduzione del 25% dei valori azionari: -14 punti percentuali;
- riduzione del 25% dei valori immobiliari: -13 punti percentuali;
- variazione al ribasso dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: +16 punti percentuali;
- variazione congiunta al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps e spread sui titoli di Stato italiani: -43 punti percentuali.

La Compagnia risulta essere maggiormente esposta allo scenario di variazione congiunta al rialzo di spread sui BTP e dei tassi di interesse;

- Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche i cui risultati sono riportati integralmente nella relazione ORSA.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare il rispetto della soglia regolamentare di solvibilità, anche a fronte degli scenari di stress individuati.

## C.3 RISCHIO DI CREDITO

Così come descritto in premessa, i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione a cui la Compagnia è esposta rientranti in questa categoria sono relative all'esposizione in conti correnti, per crediti verso assicurati e intermediari e alle esposizioni verso riassicuratori.

La valutazione di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute della Compagnia, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema dei limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti espressi come requisito di capitale determinato con la Formula Standard e declinato per singola tipologia. Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la propensione al rischio definita dalla Compagnia è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

## C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Politica di gestione del rischio di liquidità definisce il rischio di liquidità come l'incertezza, derivante da operazioni di business, investimenti o attività finanziarie, derivante dal fatto che la compagnia potrebbe non essere in grado di adempiere agli obblighi di pagamento in modo completo e tempestivo, in uno scenario base o stressato, senza incorrere in costi aggiuntivi a causa della vendita forzata di attivi finanziari o senza dover accedere al mercato del credito in condizioni sfavorevoli.

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

Il processo di gestione della liquidità deve garantire il mantenimento di risorse finanziarie sufficienti e appropriate, assicurando un rispetto efficace ed efficiente delle proprie obbligazioni derivanti dallo svolgimento delle attività aziendali.

Tale processo è attuato dall'Alta Direzione, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità da parte della Funzione di Risk Management.

Più in dettaglio l'obiettivo della gestione del rischio di liquidità è mantenere una posizione di liquidità bilanciata attraverso il monitoraggio del "Company Liquidity Ratio" (di seguito anche "CLR"), ovvero il rapporto tra i flussi di cassa attesi su un orizzonte temporale di 12 mesi insieme alla liquidità a vista e le risorse liquide disponibili.

Laddove il monitoraggio del rischio evidenzia scostamenti tra il CLR e i livelli di tolleranza predefiniti, l'Alta Direzione ha la responsabilità di adottare con la massima tempestività opportune misure correttive attivando il processo di escalation previsto nella politica Risk Appetite Framework in caso di violazione delle tolleranze sul CLR.

### Utili attesi compresi in premi futuri

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi inclusi nei premi futuri della Compagnia è di circa 8.041 migliaia di Euro.

## C.5 RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esogeni. In questo contesto, il rischio operativo include il rischio di mancata conformità alle norme (compliance risk) ed il rischio di non corretta rappresentazione delle voci di bilancio ed esclude il rischio strategico e reputazionale.

I rischi operativi a cui la Compagnia è esposta vengono identificati e classificati, in accordo alla Mappa dei Rischi.

I rischi operativi sorgono inevitabilmente con l'esercizio dell'attività d'impresa in quanto endogeni a processi e procedure necessari per garantire il normale svolgimento della operatività aziendale ovvero esogeni, relativi a fattori ambientali esterni, come ad esempio l'evoluzione del contesto normativo.

L'attività di gestione dei rischi operativi è regolamentata da politiche e linee guida, che definiscono principi, metodologie di valutazione e processi da porre in essere al fine di individuare tempestivamente, misurare e gestire i rischi e definire le eventuali azioni di mitigazione. In tal senso il framework di gestione dei rischi operativi mira a ridurre le perdite operative e le altre conseguenze indirette, tra cui i danni alla reputazione e le perdite di business. Particolare rilevanza nel framework riveste il catalogo dei rischi operativi, definito per cogliere l'intero spettro dei rischi stessi e che viene rivisto ed aggiornato su base periodica in considerazione delle modifiche di contesto interno ed esterno.

La Compagnia, con il supporto della Funzione Risk Management, è impegnata nel promuovere una cultura del rischio all'interno delle singole aree aziendali, anche attraverso analisi quali-quantitative dei rischi operativi, sia in ottica retrospettiva che prospettica, permettendo così all'Alta Direzione e ai responsabili delle strutture operative di valutare inoltre l'efficacia del sistema di controllo interno relativo alla gestione di tali rischi. In particolare:

- Il processo sistematico avviato nel 2023 (c.d. Loss Data Collection) di segnalazione, raccolta ed analisi degli eventi di rischio operativo che hanno prodotto perdite economiche.
- Il processo di valutazione (c.d. Overall Risk Assessment) da parte dei responsabili delle strutture operative (Risk Owner) volto ad identificare le specifiche tipologie di rischi operativi presenti nelle rispettive aree aziendali, valutare il loro possibile impatto, sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress ed individuare le eventuali azioni di mitigazione da porre in essere. Le analisi vengono effettuate tramite workshop organizzati dalla Funzione Risk Management cui partecipano i Risk Owner ed altre figure che posseggono conoscenze approfondite del rischio (c.d. Subject Matter Experts).

I processi valutativi relativi all'ultimo esercizio evidenziano come categorie più rilevanti per la Compagnia:

- Frode esterna, in particolare per il cyber risk, a seguito dell'evoluzione delle tecniche di cyber crime e della crescente digitalizzazione;
- Clienti e prodotti, in particolare per l'evoluzione del contesto regolamentare (e.g. IDD, GDPR, Money Laundry);
- Gestione ed esecuzione dei processi, in cui rientrano in particolare potenziali disfunzioni nella gestione con gli outsourcer.

Ai Risk Owner è assegnato il compito di assicurare la corretta gestione dei rischi correlati alle attività svolte e di implementare adeguate attività di controllo, nel rispetto dell'assetto organizzativo e degli indirizzi suggeriti dal Direttore Generale per garantire l'attuazione delle Direttive sul Sistema di Governance, dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Per alcune tipologie di rischi esistono apposite funzioni aziendali deputate a monitorare l'andamento e mitigare il rischio: si segnalano in particolare le attività relative ai presidi di business continuity management, di IT risk & security, del Data Protection Officer e del dirigente preposto.

Tra le iniziative specifiche per i rischi che presentano una maggiore esposizione si segnala la cyber security, che mira a migliorare il sistema di controllo informatico, attraverso un piano di implementazione strutturato, che prevede l'acquisizione di nuove capacità e competenze, il monitoraggio delle minacce informatiche emergenti, l'adozione di nuove tecnologie di prevenzione e l'attivazione di iniziative di business.

Infine la Compagnia si avvale anche di strumenti di trasferimento del rischio, tra i quali si segnala la copertura assicurativa in ambito cyber.

Le attività di gestione del rischio operativo sono oggetto di un continuo miglioramento e rafforzamento, derivante anche dalla crescente attenzione interna ed esterna a tale rischio e dalla evoluzione delle relative prassi di mercato.

Come sopra indicato, fanno parte dei rischi operativi i rischi di non conformità e di riciclaggio, come meglio descritti sotto.

### Verifica della conformità

La Compagnia attraverso la Funzione di Compliance ha identificato e valutato i rischi di non conformità ponendo particolare attenzione al rispetto delle norme relative al

processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi, alla trasparenza dell'informativa e di correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e dagli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Coerentemente con le proprie attribuzioni e nell'ambito delle attività individuate nel Piano annuale di Compliance, la Funzione ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, l'efficacia dei presidi già in essere, proponendo, ove ritenuto necessario, azioni di miglioramento finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità.

A tal fine la Funzione ha emesso valutazioni ex ante di rischio di non conformità sulle tematiche di volta in volta sottoposte alla Funzione e ha altresì provveduto a svolgere verifiche puntuali, come previste nel Piano annuale delle attività di Compliance.

### **Rischio di riciclaggio**

Il rischio è connesso alla possibilità di sfruttamento delle attività assicurative per finalità di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. La valutazione utilizza un approccio basato sull'autovalutazione del rischio. Per la Compagnia il rischio risulta contenuto, con una rilevanza "bassa" all'interno della mappa dei rischi della Compagnia.

## C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Al fine di fornire una visione completa del profilo di rischio della Compagnia, in aggiunta ai rischi definiti nelle sezioni da C.1 a C.5, e per i quali è prevista una valutazione quantitativa in termini di requisito di capitale, ci sono altri rischi a cui la Compagnia è esposta in virtù della propria attività di business per i quali non è previsto un requisito patrimoniale di solvibilità specifico. Tali rischi sono di seguito riportati.

### Rischi Emergenti

La Compagnia considera i nuovi rischi che possano comportare l'incremento inatteso di rischi già individuati oppure l'introduzione di una nuova categoria di rischi. I rischi emergenti sono legati all'evoluzione del contesto interno ed esterno all'impresa, spesso riconducibili a cambiamenti ambientali, fenomeni sociali, sviluppi regolamentari, progressi tecnologici, ecc.

### Rischi Reputazionali

Rischi reputazionali riferiti a potenziali perdite derivanti da un deterioramento o da una percezione negativa della reputazione della Compagnia da parte dei propri clienti, controparti, azionisti e Autorità di Vigilanza. Tale definizione include un ampio insieme di stakeholder tra cui dipendenti, agenti/distributori, partner commerciali, mercato finanziario e in generale la comunità. Ai fini della definizione del processo di gestione del rischio reputazionale, si opera una distinzione tra rischi reputazionali diretti, ovvero quelli generati dalle operazioni di business della Compagnia, in particolare investimenti e sottoscrizione, e rischi reputazionali indiretti, ovvero quelli derivanti da altri rischi, principalmente rischio operativo e strategico.

### Rischi Strategici

Rischi strategici, originati dai cambiamenti esterni e/o dalle decisioni strategiche interne che possono compromettere

il profilo di rischio della Compagnia. La gestione del rischio strategico mira all'identificazione di possibili scenari che possano compromettere gli obiettivi di piano strategico. La Compagnia si impegna quindi nelle fasi di identificazione, valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali ed impattare la redditività, definendo inoltre i livelli target in linea con la propensione al rischio della Compagnia.

### Rischi di sostenibilità

Rischi connessi a fattori di natura ambientale, sociale e pertinenti il governo societario (o ESG, Environmental, Social and Governance). Per la gestione dei rischi ESG vengono analizzati i principali trend/trasformazioni relative a tali fattori che impattano sulla Compagnia e sugli stakeholder, in coerenza con l'obiettivo di favorire uno sviluppo sostenibile dell'attività d'impresa e generare valore durevole nel tempo. L'approccio per la valutazione del rischio di sostenibilità è in corso di definizione, allo scopo di quantificare l'impatto dei fattori ESG sulla solidità patrimoniale della Compagnia e sul suo stesso profilo di business, integrando in particolare il rischio climatico e ambientale di tipo fisico e di transizione, in linea con gli orientamenti normativi e le migliori prassi di mercato.

Il modello operativo della Compagnia promuove il valore della sostenibilità attraverso iniziative interne ed esterne, legate ad esempio a welfare, educazione, inclusione, ambiente, arte, in una visione multi-stakeholder.

## C.7 ALTRE INFORMAZIONI

### Analisi di sensitività ai principali fattori di rischio

Le analisi di sensitività vengono condotte al fine di valutare l'adeguatezza della posizione di solvibilità e la vulnerabilità ai principali fattori di rischio. Si considerano, a tal fine, eventi inattesi, potenzialmente severi e plausibili al contempo. Il risultato in termini di impatto sulla posizione finanziaria e di capitale ha l'obiettivo di creare consapevolezza e definire adeguate azioni da porre in essere, laddove l'evento si materializzasse.

Le analisi di sensitività considerano variazioni e specifici fattori di rischio. Le sensitività e l'ammontare degli stress sono di norma definiti sulla base dei principali fattori di rischio della Compagnia.

Nell'ambito del processo ORSA si valutano anche scenari più complessi, per i quali si considera l'accadimento congiunto di diversi fattori di stress.

Al fine di valutare la reazione della posizione di solvibilità della Compagnia al verificarsi di stress rispetto ai fattori di rischio a cui è esposta, sono state fatte specifiche valutazioni con riferimento alle seguenti ipotesi:

- aumento e riduzione dei tassi d'interesse pari a 50 bps;
- aumento dello spread sui BTP pari a 50 bps;
- aumento dello spread su titoli di Stato e corporate pari a 50 bps;
- riduzione del valore dei titoli azionari pari a 25%;
- riduzione del valore dei titoli immobiliari pari a 25%;
- aumento congiunto dello spread sui BTP e dei tassi di interesse pari a 50 bps.

Di seguito viene presentata l'analisi di sensitività ai fattori di rischio:

(migliaia di euro)	Base 31/12/2023	Tassi d'interesse		Spread BTP	Spread	Equity	Property	Congiunta
		d'interesse						Spread BTP/Tasso
		+50 bps	-50 bps					
Fondi Propri	290,991	290,809	287,676	278,578	275,663	278,256	277,207	277,862
SCR	90,158	96,748	84,844	92,614	94,444	90,048	89,448	99,190
Solvency Ratio	323%	301%	339%	301%	292%	309%	310%	280%
Var. Fondi Propri		-182	-3,315	-12,413	-15,328	-12,735	-13,784	-13,129
Var. SCR		6,590	-5,314	2,455	4,286	-110	-710	9,032
Var. Solvency Ratio		-22 p.p.	+16 p.p.	-22 p.p.	-31 p.p.	-14 p.p.	-13 p.p.	-43 p.p.

L'analisi condotta mostra come, la posizione di solvibilità della Compagnia risulti sensibile alla variazione dei fattori di rischio considerati, sebbene ampiamente sopra le soglie della propensione al rischio.





**D. VALUTAZIONE  
A FINI DI  
SOLVIBILITÀ**



## **D. Valutazione a fini di solvibilità**

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

# PREMESSA

Le tabelle riportate nei seguenti paragrafi ed i relativi commenti, fanno riferimento al modulo dell'Economic Balance Sheet (S.02.01.02), di seguito "EBS", riportato ai fini di disclosure tra gli allegati della presente relazione.

I dati sono riportati con il confronto dei dati civilistici desumibili dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Attività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Attività fiscali differite	86.887	1.223
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	2.904.869	3.161.905
Strumenti di capitale	26	26
<i>Strumenti di capitale — Non quotati</i>	26	26
Obbligazioni	2.453.926	2.694.584
<i>Titoli di Stato</i>	2.115.060	2.356.970
<i>Obbligazioni societarie</i>	332.405	331.960
<i>Obbligazioni strutturate</i>	6.461	5.654
Organismi di investimento collettivo	450.917	467.295
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	1.116.907	1.116.907
Importi recuperabili da riassicurazione da:	12.889	36.272
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	12.889	36.272
<i>Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	12.889	36.272
Crediti assicurativi e verso intermediari	6.817	6.817
Crediti riassicurativi	12.808	12.808
Crediti (commerciali, non assicurativi)	108.974	108.974
Contante ed equivalenti a contante	19.861	19.861
Tutte le altre attività non indicate altrove	7.442	7.442
<b>Totale delle attività</b>	<b>4.277.454</b>	<b>4.472.209</b>

<b>Passività</b>	<b>Valore Solvency II</b>	<b>Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali</b>
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	2.652.938	2.977.304
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	2.652.938	2.977.304
<i>Migliore stima</i>	2.616.323	0
<i>Margine di rischio</i>	36.615	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	1.070.345	1.119.227
<i>Migliore stima</i>	1.061.478	0
<i>Margine di rischio</i>	8.867	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	4.519	4.519
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	94	220
Depositi dai riassicuratori	829	829
Passività fiscali differite	116.095	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	78.111	76.967
Debiti riassicurativi	7.942	7.942
Debiti (commerciali, non assicurativi)	47.306	47.306
Passività subordinate	22.244	25.558
<i>Passività subordinate incluse nei fondi propri di base</i>	22.244	25.558
Tutte le altre passività non segnalate altrove	4.940	4.940
<b>Totale delle passività</b>	<b>4.005.363</b>	<b>4.264.812</b>
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>272.091</b>	<b>207.397</b>

# D.1 ATTIVITÀ

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività sono valutate coerentemente con l'approccio di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, così come previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 (c.d. Regolamento Delegato) le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rispetto agli IAS/IFRS sono esclusi i seguenti metodi di valutazione:

- il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie;
- i modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- il costo al netto di ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le attività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole attività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Il principale criterio di valutazione è il fair value, così come definito dall'IFRS 13, che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di attività quotate su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Un'attività è considerata quotata in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato.

In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati

ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibili "normali ed indipendenti".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- market approach: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su attività identiche o similari;
- cost approach: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di una attività;
- income approach: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "market approach" e "income approach".

La determinazione del valore delle attività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle attività. Tali stime riguardano principalmente:

- il fair value delle attività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- la recuperabilità delle imposte anticipate.

Si sottolinea inoltre che non si è apportata alcuna modifica ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzati per la valutazione ai fini di solvibilità.

Le attività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutte le voci del piano dei conti del bilancio civilistico ed

individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

## Strumenti finanziari

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (Complementary Identification Code) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti non rappresentati partecipazioni è effettuata al fair value.

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

In particolare:

### Titoli di debito (Bonds)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati e comparabili in mercati attivi. In particolare, sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la stessa;
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dagli incaricati del recupero del credito.

Nel bilancio civilistico le obbligazioni se costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173. In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173,

vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato le svalutazioni.

I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173; tale minor valore non può essere mantenuto nei bilanci successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. I valori di carico contabile sono rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata e valutati analiticamente.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, se negli esercizi successivi vengono meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione i titoli vengono rivalutati, con il limite del costo storico.

In applicazione del Regolamento IVASS n. 52 del 30 Agosto 2022, si applicano le disposizioni sulla sospensione temporanea delle minusvalenze per i titoli non durevoli introdotte dal d. l. 21 giugno 2022, n. 73.

### Titoli di Capitale (Equity)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è il prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi.

Nel bilancio civilistico le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato le svalutazioni.

### OICR (Collective investments undertaking)

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider. Nel bilancio civilistico le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

## Sensibilità

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di input non osservabili sul mercato presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti sono rappresentati in particolare modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensibilità del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione dei titoli non quotati tramite metodi di tipo patrimoniale;
- valori di recovery stimati per titoli in dichiarato stato di fallimento;
- stime ed assunzioni basate su dati di input relativi alla volatilità storica per la valorizzazione di titoli emessi da veicoli con sottostanti titoli di Stato legati all'inflazione (btp repack);
- diritti azionari non quotati qualora non si conosca con certezza il Prezzo di esercizio;
- stime ed assunzioni per titoli che presentano un elevato grado di illiquidità.

## Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze index-linked avvengono attraverso le valutazioni della controparte di negoziazione del titolo, broker o dealer che si basano su input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato.

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze unit-linked avvengono secondo quanto illustrato nel paragrafo precedente.

Analogamente al bilancio d'esercizio, tali attività sono iscritte nel bilancio di solvibilità a valori correnti.

## Importi recuperabili da riassicurazione

Per quanto riguarda i saldi relativi agli importi recuperabili da riassicurazione, si rimanda a quanto descritto nei paragrafi relativi alle riserve tecniche (D.2). Ai fini civilistici la voce è valutata al valore nominale delle riserve cedute ai riassicuratori.

## Altre voci dell'attivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

## Fiscalità differita

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12.

Le attività fiscali differite (DTA) possono generarsi per effetto di:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali (o crediti d'imposta) non utilizzati.

Le passività fiscali differite (DTL) emergono invece da differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee sono quelle che emergono confrontando il valore contabile delle attività o passività dello stato patrimoniale di solvibilità e il relativo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze sono temporanee in quanto concorreranno alla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, sotto forma di elementi deducibili o imponibili, quando il valore contabile dell'attività o della passività verrà realizzato o estinto.

Una attività fiscale differita (DTA) deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Analogamente, una perdita fiscale può generare una DTA se, e nella misura in cui, è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali perdite fiscali possano essere utilizzate. La capacità di recupero delle attività fiscali differite deve risultare da un test di recuperabilità che dimostri la sufficienza di redditi imponibili futuri rispetto all'ammontare delle attività fiscali differite che si intendono iscrivere.

Il principio contabile IAS 12 prevede la compensazione tra attività e passività fiscali differite se e solo se l'impresa: (i) ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e (ii) intende regolare le partite al netto ovvero realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Ciò si sostanzia generalmente quando le DTA e DTL si riferiscono a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale al medesimo soggetto contributivo.

I valori contabili di attività e passività alla base della determinazione della fiscalità differita sono rilevati e valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 della stessa.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività (o passività) fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

Laddove la Compagnia esponga un ammontare netto di imposte differite attive (DTA), è stato svolto un test per accertare la recuperabilità futura delle stesse.

Per quanto riguarda l'imposta IRES per lo svolgimento del test la Compagnia tiene conto di come rientreranno "sulla linea del tempo", ovvero esercizio per esercizio, sia le DTA, che le corrispondenti DTL.

Per la definizione dell'orizzonte temporale di recupero si è tenuto conto delle norme fiscali che stabiliscono le modalità di deduzione dai redditi imponibili futuri delle differenze temporanee che hanno dato luogo a DTA, ovvero le modalità di imputazione a redditi imponibili delle differenze temporali che generano DTL. In particolare, per quanto concerne le differenze temporanee su Solvency II queste sono suddivise per famiglia e stimato il relativo anno di annullamento.

Sempre sulla "sulla linea del tempo" sono riportati i redditi imponibili futuri stimati, tenendo conto delle percentuali di abbattimento imposte dal regolamento IVASS 7 febbraio 2017, n. 35.

Il test di recuperabilità si sostanzia in primo luogo nell'identificazione dell'esercizio in cui si prevede l'annullamento delle DTA e delle DTL e il confronto delle stesse. Successivamente, per ognuno degli esercizi in cui si sviluppa l'orizzonte temporale del piano di recupero si

allocazione gli importi dei redditi imponibili necessari a dimostrare la recuperabilità delle eventuali DTA nette residue. Una volta allocati agli anni dell'orizzonte temporale di riferimento le DTA, le DTL e i redditi imponibili futuri, si procede a svolgere il test di recuperabilità.

Nello svolgimento del test si è tenuto conto dei limiti alla riportabilità di perdite fiscali ad esercizi futuri previsti dalla normativa fiscale: in caso di perdite fiscali pregresse, esse possono essere coperte in misura massima pari all'ottanta per cento del reddito imponibile dell'anno.

Il test non ha fatto emergere la necessità di write-off delle imposte differite attive nette IRES.

Per quanto riguarda l'imposta IRAP ai fini dell'iscrivibilità delle relative DTA laddove presenti, si è provveduto ad effettuare il calcolo di seguito descritto: Si determina il Valore della produzione netta ai fini IRAP al quale viene sommato l'imponibile IRAP relativo agli aggiustamenti Solvency II. Il valore così determinato rappresenta il valore della produzione netta Solvency II ai fini IRAP, ovvero comprensiva delle variazioni Solvency II. Qualora il risultato dia un numero negativo, si è provveduto a stornare le relative DTA IRAP in modo tale che il valore della produzione netta Solvency II non sia inferiore a zero. Essendo nulla la DTA IRAP teorica iscrivibile sulle variazioni Solvency II, ne consegue che anche la DT rilevata sia pari a zero.

La tabella che segue mostra l'importo delle attività/passività fiscali differite iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2023, dettagliando gli impatti fiscali per singola voce.

**Natura delle differenze temporanee distinte per fattispecie d'imposta**

**Attività e Passività fiscali differite per fattispecie**

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>Descrizione delle differenze temporanee con relativo orizzonte temporale di annullamento</b>
Investimenti finanziari	61.689	16.416	La voce è rappresentata dalle differenze temporanee relative agli investimenti finanziari. Le differenze relative ai titoli obbligazionari si annulleranno con l'avvicinarsi della scadenza o la cessione dei titoli; quelle relative alle azioni o alle quote di fondi si annulleranno con la cessione dei titoli o con la ripresa dei valori.
Riserve tecniche nette vita (variazione valutazione SII)	-83.967	-23.861	La voce è costituita dalle differenze temporanee che si originano dall'applicazione dei diversi criteri di valutazione tra il bilancio d'esercizio e l'EBS nella valutazione delle riserve tecniche vita. Il rientro di tali differenze temporanee avverrà presumibilmente con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche vita.
Passività finanziarie	-795	-226	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si osservano sui prestiti subordinati. Il rientro di tali differenze temporanee avverrà sulla base della vita residua dei finanziamenti in essere salvo rimborsi anticipati.
Accantonamenti per rischi e oneri	1.133	0	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione del valore del fondo rischi e oneri nel bilancio fiscale. Il rientro di tali differenze temporanee è legato dall'effettivo sostenimento dell'onere stimato come disciplinato dall'art. 107 comma 4 del TUIR.
Altre attività e passività	334	69	La voce è residuale ed è ragionevole ipotizzare per la maggior parte delle componenti un rientro nel prossimo esercizio.

## D.2 RISERVE TECNICHE

La normativa Solvency II richiede alle imprese di assicurazione di accantonare riserve tecniche, le cosiddette "Technical Provision", che corrispondono all'importo attuale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni ad un'altra impresa di assicurazione o riassicurazione. Il valore delle riserve tecniche dovrebbe essere pari alla somma di una Best Estimate e di un Risk Margin.

Nel calcolo delle riserve tecniche l'impresa di assicurazione deve tener conto del valore temporale del denaro, utilizzando la struttura a termine dei tassi di interesse risk-free rilevata alla data di valutazione.

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2023.

### Aree di attività (Line of business - LoB)

L'art. 35 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e il Capo III - "Segmentazione e scomposizione delle obbligazioni assunte" del regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18, prevedono che le imprese di assicurazione e di riassicurazione segmentino le proprie obbligazioni in gruppi omogenei di rischi e quanto meno per aree di attività (line of business, o "LoB").

La Compagnia ha segmentato le sue obbligazioni di assicurazione nelle seguenti LoB:

- LoB 29 - Assicurazioni Malattia: obbligazioni di assicurazione malattia in cui l'attività sottostante è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse da quelle comprese nella LoB "Rendite derivanti da contratti di assicurazione non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia"; nella valutazione e nei risultati, a causa della bassa materialità, questa LoB è confluita nella LoB 32;
- LoB 30 - Assicurazioni con partecipazione agli utili: contratti collegati a gestioni separate e contratti con specifica provvista di attivi che alla scadenza contrattuale confluiscono in gestioni separate;
- LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote: assicurazioni di tipo Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione (aperti e chiusi);
- LoB 32 - Altre assicurazioni Vita: prodotti non rivalutabili (temporanee caso morte, adeguabili, indicizzate, attivi specifici che a scadenza contrattuale non confluiscono in gestioni separate).

### Best estimate per LoB

Le riserve tecniche Vita valutate secondo i criteri Solvency II con Volatility Adjustment, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2023, sono riepilogate nella tabella che segue (le riserve tecniche Solvency II per la LoB 29 sono incluse nella LoB 32 a causa della scarsa materialità poichè le riserve matematiche di questa LoB ammontano a circa 41 mila euro):

**Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – con VA**

Line of business	2023				2022			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche		Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	
LoB 30 - Assicurazione con partecipazione agli utili	2.583.138	23.586	2.606.724	2.870.840	2.505.015	55.600	2.560.615	2.912.749
LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote	1.061.478	8.867	1.070.345	1.119.227	968.927	11.625	980.552	1.019.294
LoB 32 - Altre assicurazioni vita	33.185	13.029	46.214	106.464	24.044	8.710	32.754	93.629
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	-12.889	0	-12.889	-36.272	-11.678	0	-11.678	-36.452
<b>Totale</b>	<b>3.664.912</b>	<b>45.482</b>	<b>3.710.394</b>	<b>4.060.259</b>	<b>3.486.308</b>	<b>75.935</b>	<b>3.562.243</b>	<b>3.989.221</b>

Nella tabella seguente sono riportate le riserve tecniche valutate senza l'applicazione del Volatility Adjustment.

**Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – senza VA**

Line of business	2023				2022			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche		Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	
LoB 30 - Assicurazione con partecipazione agli utili	2.606.608	23.586	2.630.194	2.870.840	2.525.571	55.600	2.581.171	2.912.749
LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote	1.061.478	8.867	1.070.345	1.119.227	968.927	11.625	980.552	1.019.294
LoB 32 - Altre assicurazioni vita	33.549	13.029	46.578	106.464	24.297	8.710	33.007	93.629
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	-13.020	0	-13.020	-36.272	-11.809	0	-11.809	-36.452
<b>Totale</b>	<b>3.688.615</b>	<b>45.482</b>	<b>3.734.097</b>	<b>4.060.259</b>	<b>3.506.986</b>	<b>75.935</b>	<b>3.582.921</b>	<b>3.989.221</b>

**Risk Margin**

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata dall'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 s.m.i. (c.d. Regolamento Delegato), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18, sulla determinazione delle riserve tecniche.

In particolare, viene determinato il valore del SCR per gli anni futuri al netto dei reinsurance recoverable sulla base dell'evoluzione futura del valore di Best Estimate al lordo dei reinsurance recoverable. Questa approssimazione è

ritenuta adeguata, in considerazione di una non significativa variazione nel tempo del profilo di rischio in un contesto di run-off del portafoglio.

Si ritiene sostenibile l'ipotesi di stabilità dei requisiti di capitale con particolare riferimento ai rischi tecnici dell'area Vita, anche considerati i tassi di interesse futuri impliciti nella struttura a termine alla data di valutazione, al rischio di default della controparte per l'esposizione rilevante ai fini del margine di rischio, ai rischi operativi. Si ritiene altresì confermata l'ipotesi di assenza di rischio di mercato rilevante nel contesto di valutazione del margine di rischio.

L'SCR considerato ai fini della determinazione del Risk Margin complessivo tiene conto della perdita di diversificazione legata alle caratteristiche di ring-fencing di alcuni portafogli e non tiene conto del Volatility Adjustment.

L'attribuzione del margine di rischio alle Lines of Business e ai singoli portafogli ring-fenced, è effettuata in misura proporzionale ai volumi di Best Estimate.

## Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

La valutazione della Best Estimate è di tipo "market consistent". Tale procedura è fondata su un modello stocastico di mercato che considera più variabili (quali tasso di interesse, prezzo azionario, tasso di cambio, default delle controparti) e utilizza tecniche di simulazione "Monte Carlo", con distribuzioni di probabilità "risk neutral".

Il calcolo della Best Estimate è stato fatto al netto delle cessioni in riassicurazione avendo modellizzato i trattati proporzionali (quota-share ed eccedente) sottostanti il portafoglio di rischio della Compagnia.

La stima della Best Estimate è avvenuta imputando i portafogli analitici per singola polizza e aggregandoli opportunamente in gruppi omogenei che non comportano perdite di informazioni (vengono effettuati controlli sulla bontà della clusterizzazione mediante confronto tra Best Estimate deterministica della valutazione analitica e della valutazione aggregata, definendo opportuna soglie sotto le quali il raggruppamento è considerato sufficiente).

La durata della proiezione è di 50 anni per le gestioni separate BCC Vita Garantita e BCC Vita Garantita – PIP. Per i prodotti linked e i prodotti di rischio la proiezione è pari a 40 anni.

Al termine della durata di proiezione, gli impegni residui escono dal portafoglio sotto forma di riscatto.

Nell'ambito della valutazione delle Best Estimate si devono considerare tutte le prestazioni assicurate e le opzioni di cui l'assicurato ha diritto in base al contratto sottoscritto, i premi futuri contrattualmente previsti e le spese future dell'impresa. A tal fine, la valutazione viene effettuata utilizzando delle ipotesi realistiche, di II ordine, per quanto riguarda tutte le basi finanziarie, demografiche comportamentali ed economiche sottostanti ai prodotti. In particolare le ipotesi economiche e demografiche riguardano:

- costi di gestione, liquidazione e oneri degli investimenti per singolo contratto;
- estinzione anticipata per mortalità;
- estinzione anticipata per scelta del cliente (riscatto o rimborsi anticipati). Per le gestioni separate non previdenziali è stato valutato il comportamento

dinamico degli assicurati ai fini del ricorso all'opzione di riscatto, correlandolo anche al differenziale tra rendimenti di mercato e rendimenti retrocessi delle gestioni;

- insolvenze o riduzioni per i premi annui;
- propensione di percepimento della rendita vitalizia a scadenza;
- differimento della scadenza ove previsto.

Si è inoltre tenuto conto dei premi aggiuntivi previsti contrattualmente e stimati opportunamente sulla base dell'esperienza storica.

Per quanto riguarda le ipotesi attuariali demografiche e comportamentali sono state utilizzate, ove possibile, stime basate sui dati storici relativi all'evoluzione del portafoglio; in talune circostanze le stime adottate dalla Compagnia hanno tenuto conto di expert judgment.

Le ipotesi finanziarie sono riferite a:

- rendimento target;
- strutture dei tassi di interesse con e senza Volatility Adjustment;
- parametri del modello CIR utilizzato per la stima dei tassi di interesse;
- volatilità per ciascun titolo presente in portafoglio;
- volatilità della composizione dei portafogli delle gestioni separate;
- volatilità dei tassi di cambio e dell'indice di inflazione;
- matrice di correlazione tra i fattori di rischio (strutture, tassi di cambio, inflazione);
- valori dei Beta per i titoli non Interest Rate Sensitive nei portafogli a copertura delle passività assicurative, con anche il benchmark associato e la relativa volatilità;
- dividend yield per ciascuna azione e fondo.

Per il calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2023 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quelle indicate per la valutazione del Risk Margin.

## Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e pertanto sono soggette ad un significativo livello di incertezza. Come prescritto nell'art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- mercati finanziari;

- trend macro-economici;
- fattori tecnici inerenti al business assicurativo.

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche dovuta a fattori relativi ai mercati finanziari, è stata calcolata la variazione delle riserve tecniche generata dai corrispondenti fattori di rischio, coerentemente con i parametri di stress della Standard Formula Solvency II.

Si riportano le evidenze delle principali risultanze:

- shock "interest up" della struttura per scadenza dei tassi d'interesse, diminuzione delle BEL pari a -7,0%;
- shock "interest down" della struttura per scadenza dei tassi d'interesse, incremento delle BEL pari a +6,3%;
- riduzione del valore del comparto azionario "type 1" e "type 2", diminuzione complessiva delle BEL pari a -10,7%;
- shock "currency" up/down (ovvero una variazione del valore delle valute estere), impatto sulle BEL pari a +1,6% / -1,6%;
- shock "spread" sui titoli corporate obbligazionari, impatto sulle BEL pari a -1,4%.

L'incertezza derivante da fattori relativi ai trend macro-economici è stata misurata attraverso uno stress sull'andamento delle spese future, coerentemente con i parametri della Standard Formula Solvency II.

L'impatto sulle BEL è un incremento delle stesse pari a +0,6%.

L'incertezza derivante dall'andamento del business assicurativo è stata valutata misurando la variazione delle riserve tecniche generata dai corrispondenti fattori di rischio, coerentemente con i parametri di stress della Standard Formula Solvency II.

Si riportano le evidenze delle principali risultanze:

- stress di mortalità (incremento dei tassi di mortalità), incremento delle BEL pari a +0,2%;
- stress di mortalità catastrofica (incremento istantaneo dei tassi di mortalità), incremento delle BEL pari a +0,2%;
- stress di estinzione anticipata (decremento dei tassi di riscatto), variazione delle BEL pari a +0,07%;
- stress di estinzione anticipata (incremento dei tassi di riscatto), incremento delle BEL pari a +0,7%;
- stress di estinzione anticipata catastrofica (incremento istantaneo dei tassi di riscatto), incremento delle BEL pari a +1,9%.

## Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal regolamento ISVAP 4 aprile

2008, n. 22, come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dal regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18.

In base all'art. 38, comma 9 del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, la Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II.

I principali fattori che incidono sugli scostamenti sopra riportati riguardano:

- il diverso concetto di prudenzialità tra riserve aggiuntive civilistiche e il margine di rischio Solvency II;
- la presenza nella valutazione Solvency II del meccanismo di rivalutazione e di sconto dei flussi di cassa proiettati;
- gli effetti tecnici, riconducibili principalmente alle metodologie di stima nella valutazione Solvency II delle opzioni contrattuali, alla proiezione delle spese generali fino all'esaurimento del portafoglio e alle diverse ipotesi demografiche.

## Volatility Adjustment

Al fine di ridurre l'impatto derivante dalla volatilità idiosincratICA degli spread degli attivi posti a copertura delle passività assicurative rispetto alla corrispondente struttura dei tassi di interesse privi di rischio, si è applicato il Volatility Adjustment di cui all'Art. 49 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014. Tale aggiustamento viene applicato a tutti i contratti con garanzia finanziaria considerando come struttura di riferimento direttamente quella dei tassi di interesse "corretta" rilevata alla data di valutazione.

Il Volatility Adjustment è uno spread additivo da aggiungersi alla struttura a termine dei tassi privi di rischio rilevata alla data di valutazione.

La Compagnia che applica l'aggiustamento di congruità di cui all'articolo 36-quinquies o l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 36-septies del codice delle assicurazioni private, predispone un piano di liquidità con la proiezione dei flussi di cassa in entrata e in uscita in rapporto agli attivi e passivi soggetti a tali aggiustamenti. In particolare BCC Vita ha utilizzato il Volatility Adjustment come misure per le garanzie di lungo periodo. Pertanto, in ottemperanza al contesto normativo di riferimento, per quanto riguarda la gestione integrata delle attività e passività, ha effettuato le seguenti valutazioni:

- sensitività delle riserve tecniche e dei fondi propri ammissibili (Eligible Own Funds) alle ipotesi sottese al

calcolo dell'aggiustamento per la volatilità e i possibili effetti a carico dei fondi propri ammissibili a causa di una vendita forzata di attivi;

- impatto derivante da un azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità.

L'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ha generato i seguenti impatti:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	<b>Con Volatility Adjustment</b>	<b>Senza Volatility Adjustment</b>	<b>Impatto del Volatility Adjustment</b>
Riserve Tecniche	3.723.283	3.747.117	-23.834
Fondi Propri di Base	290.991	274.799	16.192
Fondi Propri Ammissibili per la copertura SCR	290.991	274.799	16.192
SCR	90.158	101.370	-11.212
Fondi Propri Ammissibili per la copertura MCR	276.861	252.555	24.306
MCR	40.571	45.617	-5.046
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	323%	271%	52%
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	682%	554%	128%

L'esito di tali valutazioni evidenzia una sostanziale copertura dei flussi degli attivi verso quelli dei passivi e una tenuta dei Solvency Ratio.

Si segnala inoltre che nel corso del 2022 sono state aggiornate le ipotesi demografiche e non economiche sottostanti la valutazione, in parte modificando le metodologie di calcolo, in particolare per la stima delle ipotesi di mortalità.

## Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Le cessioni in riassicurazione e quindi le riserve a carico dei riassicuratori sono modellate analiticamente, in particolare i trattati proporzionali, Quota Share ed Eccedente, che costituiscono la maggior parte dei trattati sottoscritti dalla Compagnia.

È inoltre implementato il calcolo dell'importo che tiene conto della probabilità di inadempienza dei riassicuratori (c.d. Counterparty Default Adjustment), che al 31 dicembre 2023 è pari a circa 9 migliaia di Euro.

## D.3 ALTRE PASSIVITÀ

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività sono valutate in coerenza con l'art 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli o consenzienti in un'operazione svolta a normali condizioni di mercato.

Le Altre passività, confrontate con i dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2023, sono riepilogate nella tabella in premessa del presente capitolo.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole passività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01, riportato in premessa del presente capitolo, i principali metodi ed ipotesi utilizzati per la valutazione ai fini di solvibilità.

La determinazione del valore delle passività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle passività. Tali stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche;
- il fair value delle passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- i piani a beneficio definiti;
- gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Le passività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

### Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito

alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

### Passività fiscali differite

Si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

### Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce è costituita da:

- il TFR;
- i premi di anzianità;
- i premi sanitari per il personale in quiescenza.

La valutazione viene svolta in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 19, in particolare i flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method. Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

La metodologia attuariale utilizzata è quella conosciuta in letteratura come "metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio" (MAGIS). Tale metodo – basato su una simulazione stocastica di tipo "Monte Carlo" – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Per rendere possibile tale procedura per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare anno per anno l'eliminazione per morte, invalidità e inabilità, per dimissioni o licenziamento. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non è prevista alcuna assunzione. Il metodo utilizzato consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico – finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation. Esso si ottiene calcolando il valore

attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Si noti che nelle elaborazioni si è tenuto conto dell'imposta annuale del 17% che grava sulla rivalutazione del Fondo TFR.

La normativa prevede la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso per i dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in misura massima del 70% del Fondo accumulato alla data. Nelle ipotesi per il calcolo si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 2,5% ed un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

Il TFR iscritto ammonta a 29 migliaia di Euro e rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto curva tassi forward AA, tasso d'inflazione del 3%, tasso di rivalutazione del 3,11% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1° gennaio 2015), incremento salariale del 3%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo.

Relativamente alla valutazione dei premi di anzianità, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente al servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO - Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Il valore dei premi di anzianità è pari a 18 migliaia di Euro.

In merito alle valutazioni attuariali dei premi sanitari, esse sono state eseguite in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (dipendente, funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nella Compagnia pari al 3,75% sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Nel bilancio d'esercizio il trattamento di fine rapporto è contabilizzato in base alle disposizioni di legge in vigore.

Tale passività ammonta a 48 migliaia di Euro.

## Debiti e Fondi rischi

I fondi per rischi e oneri nel bilancio d'esercizio sono stati stanziati a fronte di potenziali passività per oneri futuri e determinati secondo stime realistiche relative alla loro definizione.

La voce accoglie:

- l'accantonamento per contenziosi legali in corso;
- gli accantonamenti per polizze dormienti;

Con riferimento alle diverse categorie di debiti si rimanda al dettaglio della tabella "Passività" riportata in premessa del presente capitolo.

La voce è valutata in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

## Passività subordinate

Le valutazioni dei titoli emessi e aventi clausole di subordinazione avvengono al valore di mercato.

Le passività subordinate alla chiusura dell'esercizio sono composte dal prestito obbligazionario subordinato di 25.000 migliaia di Euro di nominale con scadenza agosto 2030 e sottoscritto pro-quota dagli allora Soci in data 5 agosto 2020. Il valore ai fini Solvency II è pari a 22.244 migliaia di Euro. È prevista l'opzione di rimborso anticipato

facoltativo dopo 5 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento successivo della cedola. Il titolo può essere rimborsato anticipatamente anche a fronte di cambi regolamentari e fiscali. Nei casi specificati di "inadeguatezza regolamentare" è previsto il differimento degli interessi.

I finanziamenti in oggetto sono stati valutati attraverso la tecnica del Discounted Cash Flow model (income approach), ossia attualizzando alla data di valutazione tutti i flussi di pagamento attesi fino alla data di scadenza e indicati nella rispettiva documentazione contrattuale. L'attualizzazione dei flussi avviene applicando alla curva risk free un tasso fisso rappresentativo del rischio di credito della Compagnia rilevato al momento della emissione/sottoscrizione dei finanziamenti.

Il modello utilizzato per la determinazione della curva di sconto e di forwarding è il modello stocastico Heath-

Jarrow-Morton a 1 fattore; il metodo numerico per effettuare i calcoli è tipo backwards a fronte della presenza di opzioni di rimborso anticipato in entrambi i finanziamenti.

I dati di mercato utilizzati come input nei calcoli provengono da info-providers che alimentano il software di calcolo.

Ai fini civilistici le passività subordinate sono valutate al loro valore nominale.

### **Altre voci del passivo**

La voce è valutata in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

## D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.

## D.5 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.





## **E. GESTIONE DEL CAPITALE**



## **E. Gestione del capitale**

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

## E.1 FONDI PROPRI

### Politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

La Compagnia è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale e nel rispetto della Propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale.

Tale processo, attuato dall'Alta Direzione, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle Funzioni di Controllo, è volto a:

- derivare obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della Propensione al rischio;
- definire un flusso dei dividendi coerente con l'utile generato, risorse disponibili e Propensione al rischio.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di Propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui la Compagnia deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

- misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
- formulazione del Piano di gestione del capitale;
- monitoraggio operativo e reporting;

- interventi manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e Propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza della Compagnia.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale deriva e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business della Compagnia, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

### Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri includono il capitale sociale, la riserva di riconciliazione e le passività subordinate ammissibili.

Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa che illustra la composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

Seguirà un approfondimento sulle principali poste di bilancio a composizione dei fondi propri.

**Informazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili a copertura del SCR**

	Situazione 01/01/2023	Incrementi	Decrementi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione 31/12/2023
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	62.000			0		62.000
Riserva di riconciliazione	114.524			92.223		206.747
<b>Totale "Tier 1 unrestricted"</b>	<b>176.524</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>92.223</b>	<b>0</b>	<b>268.747</b>
<b>Totale "Tier 1 -restricted"</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Passività Subordinate	20.922			1.322		22.244
<b>Totale "Tier 2"</b>	<b>20.922</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.322</b>	<b>0</b>	<b>22.244</b>
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	25.221			-25.221		0
<b>Totale "Tier 3"</b>	<b>25.221</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-25.221</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale dei Fondi Propri di Base</b>	<b>222.667</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>68.324</b>	<b>0</b>	<b>290.991</b>
<b>Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</b>	<b>222.667</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>68.324</b>	<b>0</b>	<b>290.991</b>
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	176.524	0	0	92.223	0	268.747
<i>Di cui tier 2</i>	20.922	0	0	1.322	0	22.244
<i>Di cui tier 3</i>	25.221	0	0	-25.221	0	0
<b>Rettifiche per limiti di ammissibilità</b>	<b>7.119</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-7.119</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>Di cui tier 3</i>	7.119	0	0	-7.119	0	0
<b>Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</b>	<b>215.548</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>75.443</b>	<b>0</b>	<b>290.991</b>
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	176.524	0	0	92.223	0	268.747
<i>% tier 1 unrestricted</i>	82%					92%
<i>Di cui tier 2</i>	20.922	0	0	1.322	0	22.244
<i>% tier 2</i>	10%					8%
<i>Di cui tier 3</i>	18.102	0	0	-18.102	0	0
<i>% tier 3</i>	8%					0%
<b>SCR</b>	120.680					90.158
<b>Rapporti tra fondi propri ammissibili e SCR</b>	179%					323%

**Fondi Propri disponibili e ammissibili a copertura del MCR**

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Fondi Propri disponibili	Rettifiche per Ammissibilità	Fondi Propri Ammissibili
<i>Tier 1 unrestricted</i>	268.747	0	268.747
<i>Tier 2</i>	22.244	14.130	8.114
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>290.991</b>	<b>14.130</b>	<b>276.861</b>
<b>MCR</b>			40.571
<b>Rapporti tra fondi propri ammissibili e MCR</b>			682%

## Capitale sociale

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della Compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;

- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della Compagnia, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari.

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1.

## Riserva di riconciliazione

### Riserva di Riconciliazione

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		<b>Tier 1 unrestricted</b>
Eccedenza delle attività rispetto alle passività		272.091
Altri elementi dei fondi propri di base		62.000
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati		3.344
<b>Riserva di Riconciliazione</b>		<b>206.747</b>

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio civilistico e quelli applicati ai fini di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso di attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei Fondi Propri di Base (ad esclusione di eventuali passività subordinate).

La riserva di riconciliazione ammonta 206.747 migliaia di Euro e risulta principalmente composta dai seguenti elementi:

- riserva di utili, pari 6.795 migliaia di Euro;

- altre riserve, pari a 85.872 migliaia di Euro, costituite principalmente da riserve per versamenti in conto capitale;
- risultato di esercizio negativo per 52.730 migliaia di Euro;
- differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, per 64.694 migliaia di Euro.

La Riserva è inoltre rettificata:

- dall'importo dell'aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati 3.344 migliaia di Euro.

La riserva di riconciliazione è stata quindi considerata totalmente in Tier 1, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato e dalla normativa di riferimento.

## Passività subordinate

Di seguito il dettaglio delle passività subordinate:

*(Importi in migliaia di euro)*

Descrizione	Valuta	Nominale	Valore Solvency	Data di Emissione	Data di Scadenza	Data prima Call	Livello	Misure Transitorie
Prestito Obbligazionario Subordinato	EUR	25.000	22.244	05/08/2020	05/08/2030	05/08/2025	Tier 2	NO
<b>Totale</b>		<b>25.000</b>	<b>22.244</b>					

## Attività fiscali differite nette

Con riferimento alle attività e passività fiscali differite, in relazione alla descrizione dell'importo calcolato nell'EBS si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

Si segnala che le attività fiscali differite nette della Compagnia sono minori di zero, essendo l'ammontare delle passività fiscali differite maggiore delle attività fiscali differite.

## Fondi propri disponibili

Rappresentano i fondi propri disponibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirement) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Ai fini della copertura del MCR non sono ammessi fondi di Tier 3.

## Fondi propri ammissibili

Rappresentano i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirement) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Valgono i limiti previsti dall'articolo 82 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 ai fini dell'ammissibilità dei fondi alla copertura differenziati per SCR e MCR.

E' stato svolto un test di recuperabilità ai fini del calcolo della LAC DT. In relazione alle ipotesi sottostanti utilizzate per la proiezione del probabile utile tassabile futuro si rinvia al capitolo E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo.

I fondi propri ammessi alla copertura del SCR differiscono da quelli ammessi alla copertura del MCR per il superamento del 20% del MCR dei fondi di Tier 2.

La riconciliazione tra il Patrimonio netto determinato secondo i principi contabili nazionali ed i Fondi Propri è fornito nella tabella che segue:

*(Importi in migliaia di euro)*

<b>Patrimonio netto - Local GAAP</b>	<b>207.397</b>
Valore di Mercato dei titoli	-257.035
Riserve tecniche cedute - Vita	-23.384
Riserve tecniche - Vita	373.249
TFR	125
Altro	-1.144
Valore di mercato delle passività finanziarie	3.314
<b>Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività lordo imposte</b>	<b>302.522</b>
Imposte differite	-30.431
<b>Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>272.091</b>
Prestiti Subordinati	22.244
Surplus fondi propri separati	-3.344
<b>Totale fondi propri</b>	<b>290.991</b>

Si segnala che la Compagnia non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.

## E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

### Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, se e nella misura in cui risultano recuperabili sulla base dei redditi imponibili futuri. Tali redditi vengono calcolati utilizzando le proiezioni sottostanti il piano rolling, al netto dello storno dei redditi derivanti dal business in-force stimati mediante il meccanismo del

doppio computo Solvency. Oltre il periodo di pianificazione esplicita sono stati proiettati redditi futuri fino al settimo anno secondo la normativa IVASS mediante l'utilizzo di KPI, adottando un approccio prudenziale supponendo che in tale periodo la redditività non sia superiore rispetto al triennio di pianificazione esplicita.

Di seguito il dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia:

#### Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	
	<b>Requisito patrimoniale di solvibilità netto</b>
<b>Modulo di rischio</b>	<b>Requisito di capitale</b>
Requisito patrimoniale di solvibilità	90.158
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione ai fondi propri separati	240
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite	-93.277
Rischio operativo	13.455
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	169.740
Rischio di mercato	113.361
Rischio di inadempimento della controparte	13.897
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	94.646
Diversificazione	-52.164

I risultati sono determinati mediante applicazione della Formula Standard.

La Compagnia non adotta modalità di calcolo semplificate per la determinazione del requisito

patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

Di seguito il dettaglio del requisito di solvibilità minimo della Compagnia:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	
Requisito patrimoniale minimo di solvibilità	40.571

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, gli input utilizzati per il calcolo del requisito patrimoniale minimo sono:

- le riserve tecniche senza margine di rischio relativamente alle prestazioni garantite per le obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione

agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero, nonché le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di riassicurazione in cui le obbligazioni di assicurazione vita sottostanti comprendono la partecipazione agli

utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;

- le riserve tecniche senza margine di rischio in relazione alle future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale per le obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione vita collegate a un indice

e a quote (index-linked e unit-linked) e le obbligazioni di riassicurazione relative a tali obbligazioni di assicurazione, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;

- le riserve tecniche senza margine di rischio per tutte le altre obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- l'importo complessivo del capitale a rischio.

## E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DELL'SCR

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

## E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

## E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

## E.6 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.





**MODELLI PER LA  
RELAZIONE RELATIVA  
ALLA SOLVIBILITÀ E ALLA  
CONDIZIONE  
FINANZIARIA**



## Allegato I

### S.02.01.02

#### Stato patrimoniale

##### Attività

	Valore Solvency II
	C0010
Attività immateriali	R0030 0
Attività fiscali differite	R0040 86.887
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050 0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060 0
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070 2.904.869
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080 0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090 0
Strumenti di capitale	R0100 26
Strumenti di capitale — Quotati	R0110 0
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120 26
Obbligazioni	R0130 2.453.926
Titoli di Stato	R0140 2.115.060
Obbligazioni societarie	R0150 332.405
Obbligazioni strutturate	R0160 6.461
Titoli garantiti	R0170 0
Organismi di investimento collettivo	R0180 450.917
Derivati	R0190 0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200 0
Altri investimenti	R0210 0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220 1.116.907
Mutui ipotecari e prestiti	R0230 0
Prestiti su polizze	R0240 0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250 0
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260 0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270 12.889
Non vita e malattia simile a non vita	R0280 0
Non vita esclusa malattia	R0290 0
Malattia simile a non vita	R0300 0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310 12.889
Malattia simile a vita	R0320 0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330 12.889
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340 0
Depositi presso imprese cedenti	R0350 0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360 6.817
Crediti riassicurativi	R0370 12.808
Crediti (commercials, non assicurativi)	R0380 108.974
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390 0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400 0
Contante ed equivalenti a contante	R0410 19.861
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420 7.442
<b>Totale delle attività</b>	<b>R0500 4.277.454</b>

	Valore Solvency II	
		C0010
<b>Passività</b>		
Riserve tecniche — Non vita	<b>R0510</b>	0
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	<b>R0520</b>	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	<b>R0530</b>	0
Migliore stima	<b>R0540</b>	0
Margine di rischio	<b>R0550</b>	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	<b>R0560</b>	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	<b>R0570</b>	0
Migliore stima	<b>R0580</b>	0
Margine di rischio	<b>R0590</b>	0
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	<b>R0600</b>	2.652.938
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	<b>R0610</b>	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	<b>R0620</b>	0
Migliore stima	<b>R0630</b>	0
Margine di rischio	<b>R0640</b>	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	<b>R0650</b>	2.652.938
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	<b>R0660</b>	0
Migliore stima	<b>R0670</b>	2.616.323
Margine di rischio	<b>R0680</b>	36.615
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	<b>R0690</b>	1.070.345
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	<b>R0700</b>	0
Migliore stima	<b>R0710</b>	1.061.478
Margine di rischio	<b>R0720</b>	8.867
Passività potenziali	<b>R0740</b>	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	<b>R0750</b>	4.519
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	<b>R0760</b>	94
Depositi dai riassicuratori	<b>R0770</b>	829
Passività fiscali differite	<b>R0780</b>	116.095
Derivati	<b>R0790</b>	0
Debiti verso enti creditizi	<b>R0800</b>	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	<b>R0810</b>	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	<b>R0820</b>	78.111
Debiti riassicurativi	<b>R0830</b>	7.942
Debiti (commerciali, non assicurativi)	<b>R0840</b>	47.306
Passività subordinate	<b>R0850</b>	22.244
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	<b>R0860</b>	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	<b>R0870</b>	22.244
Tutte le altre passività non segnalate altrove	<b>R0880</b>	4.940
<b>Totale delle passività</b>	<b>R0900</b>	4.005.363
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>R1000</b>	272.091

Allegato I

3.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

	Aree di attività per obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)											Aree di attività per riassicurazione non proporzionale accettata				Totale	
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150		C0160
<b>Premi contabilizzati</b>																	
Lordo - Attività diretta	R0110	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130																
<b>Quota a carico dei riassicuratori</b>	R0140	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Netto</b>	R0200	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Premi acquisiti</b>																	
Lordo - Attività diretta	R0210	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230																
<b>Quota a carico dei riassicuratori</b>	R0240	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Netto</b>	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Sinistri verificatisi</b>																	
Lordo - Attività diretta	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330																
<b>Quota a carico dei riassicuratori</b>	R0340	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Netto</b>	R0400	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Spese sostenute</b>	R0550	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Saldo - Altri oneri/provvenimenti tecnici</b>	R1210																
<b>Totale spese</b>	R1300																

	Aree di attività per obbligazioni di assicurazione vita							Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300	
<b>Premi contabilizzati</b>										
Lordo	R1410	0	278.027	96.948	44.010	0	0	0	0	418.985
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	0	792	124	10.103	0	0	0	0	11.019
Netto	R1500	0	277.235	96.824	33.907	0	0	0	0	407.966
<b>Premi acquisiti</b>										
Lordo	R1510	0	278.027	96.948	44.010	0	0	0	0	418.985
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	0	792	124	10.103	0	0	0	0	11.019
Netto	R1600	0	277.235	96.824	33.907	0	0	0	0	407.966
<b>Spese sostenute</b>										
Lordo	R1610	0	309.451	96.996	7.631	0	0	0	0	414.078
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	0	0	0	4.832	0	0	0	0	4.832
Netto	R1700	0	309.451	96.996	2.799	0	0	0	0	409.246
<b>Spese sostenute</b>	R1900	0	12.044	15.186	15.882	0	0	0	0	42.613
<b>Saldo — Altri oneri/proventi tecnici</b>	R2510									6.352
<b>Totale spese</b>	R2600									48.965
<b>Importo totale dei riscatti</b>	R2700	0	177.145	56.597	0	0	0	0	0	233.742

Alligato I

S.12.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SIT

	C0020	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote		Altre assicurazioni vita		C0090	C0100	Totale (assicurazione vita senza da migliore malattia e collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)		C0190	C0200	Totale (assicurazione malattia e assicurazione vita)
		C0030	C0040	C0050	C0060				C0070	C0080			
<b>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</b>													
RO010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RO020	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio</b>													
Migliore stima													
RO030	2.583.138	0	1.061.478	0	33.185	0	0	3.677.801	0	0	0	0	0
RO080	0	0	0	0	12.889	0	0	12.889	0	0	0	0	0
RO090	2.583.138	0	1.061.478	0	20.296	0	0	3.664.912	0	0	0	0	0
Margine di rischio	23.586	8.847	13.029	46.214				45.482					0
<b>Riserve tecniche — Totale</b>	2.606.724	1.070.345						3.723.283					0

Allegato I

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	3.723.283	0	0	23.834	0
Fondi propri di base	R0020	290.991	0	0	-16.192	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	290.991	0	0	-16.192	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	90.158	0	0	11.212	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	276.861	0	0	-24.306	0
Requisito patrimoniale minimo	R0110	40.571	0	0	5.045	0

**Allegato I**  
**S.23.01.01**  
**Fondi propri**

**Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35**

Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)

Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario

Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica

Conti subordinati dei membri delle mutue

Riserve di utili

Azioni privilegiate

Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate

Riserva di riconciliazione

Passività subordinate

Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette

Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza

**Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II**

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

**Deduzioni**

Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari

**Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni**

**Fondi propri accessori**

Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta

Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta

Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta

Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta

Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE

Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE

Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE

Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE

Altri fondi propri accessori

**Totale dei fondi propri accessori**

**Fondi propri disponibili e ammissibili**

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

**Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)**

**Requisito patrimoniale minimo (MCR)**

**Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR**

**Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR**

**Riserva di riconciliazione**

Eccedenza delle attività rispetto alle passività

Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)

Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili

Altri elementi dei fondi propri di base

Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati

**Riserva di riconciliazione**

**Utili attesi**

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita

**Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)**

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
<b>R0010</b>	62.000	62.000		0	
<b>R0030</b>	0	0		0	
<b>R0040</b>	0	0		0	
<b>R0050</b>	0		0	0	0
<b>R0070</b>	0	0			
<b>R0090</b>	0		0	0	0
<b>R0110</b>	0		0	0	0
<b>R0130</b>	206.747	206.747			
<b>R0140</b>	22.244		0	22.244	0
<b>R0160</b>	0				0
<b>R0180</b>	0	0	0	0	0
<b>R0220</b>	0				
<b>R0230</b>	0	0	0	0	0
<b>R0290</b>	290.991	268.747	0	22.244	0
<b>R0300</b>	0			0	
<b>R0310</b>	0			0	
<b>R0320</b>	0			0	0
<b>R0330</b>	0			0	0
<b>R0340</b>	0			0	
<b>R0350</b>	0			0	0
<b>R0360</b>	0			0	
<b>R0370</b>	0			0	0
<b>R0390</b>	0			0	0
<b>R0400</b>	0			0	0
<b>R0500</b>	290.991	268.747	0	22.244	0
<b>R0510</b>	290.991	268.747	0	22.244	
<b>R0540</b>	290.991	268.747	0	22.244	0
<b>R0550</b>	276.861	268.747	0	8.114	
<b>R0580</b>	90.158				
<b>R0600</b>	40.571				
<b>R0620</b>	323%				
<b>R0640</b>	682%				

<b>R0700</b>	272.091
<b>R0710</b>	0
<b>R0720</b>	0
<b>R0730</b>	62.000
<b>R0740</b>	3.344
<b>R0760</b>	206.747
<b>R0770</b>	8,041
<b>R0780</b>	0
<b>R0790</b>	8,041

Allegato I  
S.25.01.21  
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

Rischio di mercato  
Rischio di inadempimento della controparte  
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita  
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia  
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita  
Diversificazione  
Rischio relativo alle attività immateriali  
**Requisito patrimoniale di solvibilità di base**

	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo C0110	Parametri specifici dell'impresa (USP) C0090	Semplificazioni C0120
R0010	113.361		
R0020	13.897		
R0030	94.646		
R0040			
R0050			
R0060	-52.164		
R0070			
R0100	169.740		

**Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità**

Rischio operativo  
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche  
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite  
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE  
**Requisito patrimoniale di solvibilità escluse maggiorazioni del capitale**  
Maggiorazione del capitale già stabilita  
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo a)  
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo b)  
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo c)  
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo d)  
**Requisito patrimoniale di solvibilità**  
**Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità**  
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata  
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali (nSCR) per la parte restante  
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali per i fondi separati  
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità  
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304

**Valore**

**C0100**

R0130	13.455
R0140	-64.806
R0150	-28.471
R0160	
R0200	90.158
R0210	
R0211	90.158
R0212	
R0213	89.293
R0214	866
R0220	
R0400	
R0410	
R0420	
R0430	
R0440	

**Sì/No**

**C0109**

R0590	
-------	--

**LAC DT**

**C0130**

LAC DT  
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite  
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro  
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso  
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri  
LAC DT massima

R0640	-28.471
R0650	-21.607
R0660	-6.864
R0670	
R0680	
R0690	-28.471

Allegato I

S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

**Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita**

Risultato MCRNL	R0010	C0010	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
			C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche			fion.	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito			fion.	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori			fion.	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli			fion.	
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto			fion.	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			fion.	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni			fion.	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale			fion.	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione			fion.	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria			fion.	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza			fion.	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere			fion.	
Riassicurazione non proporzionale malattia			fion.	
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile			fion.	
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			fion.	
Riassicurazione non proporzionale danni a beni			fion.	

**Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita**

		<b>C0040</b>
Risultato MCRL	<b>R0200</b>	94.695

Obbligazioni con partecipazione agli utili - Prestazioni garantite  
 Obbligazioni con partecipazione agli utili - Future partecipazioni agli utili a carattere differenziale  
 Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote  
 Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia  
 Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita

	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
	<b>C0050</b>	<b>C0060</b>
<b>fion.</b>	2.426.800	
<b>fion.</b>	156.338	
<b>fion.</b>	1.061.478	
<b>fion.</b>	20.297	
<b>fion.</b>		7.395.523

**Calcolo complessivo dell'MCR**

		<b>C0070</b>
MCR lineare	<b>R0300</b>	94.695
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	<b>R0310</b>	90.158
MCR massimo	<b>R0320</b>	40.571
MCR minimo	<b>R0330</b>	22.540
MCR combinato	<b>R0340</b>	40.571
Minimo assoluto dell'MCR	<b>R0350</b>	4.000
		<b>C0070</b>
<b>Requisito patrimoniale minimo</b>	<b>R0400</b>	40.571

L'Amministratore Delegato

Dott. STEFANO MILANI









BCC Vita S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai  
sensi dell'art. 47 – septies, comma 7 del D. Lgs.  
7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b),  
del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47 – septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di  
BCC Vita S.p.A.

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di BCC Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di BCC Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International independence) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

### Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 4 aprile 2024.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

### Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

#### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

#### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può

implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 4 aprile 2024

Mazars Italia S.p.A.



Gianluca Biancaniello

Socio – Revisore legale



BCC Vita S.p.A.

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023

## Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di  
BCC Vita S.p.A.

### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di BCC Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

### Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

### Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE* n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*). Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

### Conclusione

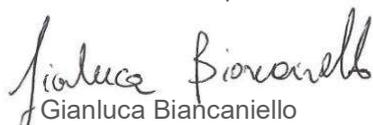
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di BCC Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

### Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 4 aprile 2024

Mazars Italia S.p.A.

  
Gianluca Biancaniello  
Socio – Revisore legale



